



## COMUNE DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE AI SENSI ART. 151, COMMA 6, E ART. 231 DEL D.LGS. 267/2000

# RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CON ANALISI DELLE RISULTANZE DEL CONTO FINANZIARIO, DEL CONTO  
ECONOMICO E DEL CONTO DEL PATRIMONIO



# Illustrazione sintetica del RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2015

Situazione Finanziaria	
Risultati d'esercizio	
Gestione Corrente	
Investimenti	
Gestione del Debito	
Gestione dei Residui	
Risultati economici e patrimoniali	
Patto di Stabilità	
Allegato: Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014	

## LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI REGGIO

### ALLA SPERIMENTAZIONE DEI NUOVI SISTEMI CONTABILI

Per analizzare i risultati del Consuntivo 2015 non si può prescindere dal tenere in considerazione che il Comune di Reggio Emilia rientra tra i Comuni che dal 2012 sono entrati nella sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all’ art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011 e conseguenti modificazioni.

Con tale impianto normativo sono stati introdotti nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall’esercizio 2015, in particolare:

- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della definizione del principio della competenza finanziaria cosiddetto “potenziato”, secondo cui “<< (...) *Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza...*”;
- a tale proposito viene introdotta anche la disciplina del “fondo pluriennale vincolato”, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi;
- viene previsto il principio di procedere alle previsioni e agli accertamenti per l’intero importo del credito, con un obbligo di stanziare un’apposita posta contabile di accantonamento al fondo svalutazione crediti per le entrate di dubbia e difficile esazione;
- la reintroduzione della previsione di cassa che costituisce limite ai pagamenti di spesa.

Dall’anno 2013 anche l’Istituzione Scuole e Nidi si è adeguata ai nuovi sistemi contabili e si è provveduto ad adottare i nuovi principi anche in materia economico patrimoniale.

Al fine di consentire il confronto tra le due differenti impostazioni di classificazione di rendiconto per la contabilità finanziaria, ma anche per la contabilità economico-patrimoniale, si è proceduto alla riorganizzazione delle procedure contabili e all’adeguamento delle procedure informatiche e delle modulistiche di bilancio.

Con deliberazione di C.C n. 78 del 27/4/2015 sono stati adottati gli schemi di bilancio sperimentali per il 2015 validi a tutti gli effetti.

A conclusione delle analisi effettuate in collaborazione con i vari servizi comunali per la verifica degli impegni e degli accertamenti di competenza 2015, è stata adottata la delibera di Giunta n. 253 del 10/03/2016 quale atto propedeutico al consuntivo 2015, al fine di verificare le ragioni dei crediti e debiti iscritti quali accertamenti ed impegni e di determinare il fondo pluriennale vincolato e gli impegni da reimputare negli esercizi successivi nelle annualità in cui si prevede la scadenza delle obbligazioni.

## **LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE ED I RISULTATI OTTENUTI**

L'esercizio 2015 si conclude con un risultato finanziario positivo a seguito però di un anno ove le difficoltà economiche sia per l'Amministrazione che per le famiglie hanno continuato a far sentire i propri effetti .

Il quadro normativo attuale è in evoluzione verso un modello di federalismo ma, di fatto, ci si trova ancora di fronte a molte misure centralistiche, come ad esempio il taglio disposto nei confronti dei trasferimenti statali agli enti locali o per i vincoli su particolari tipologie di spesa quale la spesa di personale; dette misure condizionano pesantemente le possibilità di azione delle amministrazioni locali, impedendo loro un'autonomia di governo delle proprie risorse e rendendo non sempre agevole procedere ai pagamenti anche per le opere e i lavori in corso già finanziati.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, nel 2015 il Comune di Reggio Emilia, è riuscito pur nel rispetto dei vincoli previsti, a rispettare le scadenze di pagamento dei contratti siglati anche per le spese di investimento.

I tagli del governo, disposti con il D.L. 78/2010 prima, con il D.L. 201/2011 poi, unitamente a quelli aggiunti dal D.L. 95/2012, meglio conosciuto come "spending review" dal D.L. 66/2014, e da ultimo con la Legge di stabilità 2015 si sostanziano in più di 20 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2010. Fronteggiarli, ha significato adottare un'impostazione di bilancio che da un lato ha dovuto mostrare il massimo del rigore e dall'altro la necessità di soddisfare nuove richieste senza innalzare la pressione fiscale sulle famiglie rispetto alle scelte d'inizio anno e alla situazione di pressione tributaria dell'anno precedente.

Naturalmente ciò ha comportato una razionalizzazione della spesa ed una maggior efficienza della gestione, oltre alla scelta di non depotenziare gli investimenti destinando agli stessi tutti gli oneri di urbanizzazione e risorse correnti per € 2.044.000,00

L'indebitamento del Comune è sceso nel 2015 del 50% rispetto al 2005, attestandosi a circa 89 milioni di euro, con una riduzione progressiva della rata annua e della quota interessi. Ciò ha consentito di liberare risorse non più destinate al pagamento degli interessi passivi ma ad interventi per la comunità.

Queste maggiori risorse sono state utilizzate per fronteggiare le crescenti domande di intervento laddove sono sorti nuovi bisogni ed esigenze a causa del perdurare della crisi, dell'aumento della durata della vita e della riduzione drastica dei fondi statali.

Pur faticosamente e a fronte di risorse sempre calanti, il sistema reggiano ha mantenuto in testa ai propri obiettivi la salvaguardia del 'welfare', la promozione della cultura e del sistema educativo e la volontà di creare le condizioni di crescita e di lavoro, investendo nella sfida dell'Area Nord, nella capacità di fare sistema tra imprese e istituzioni e nella cura della città attraverso la creazione di infrastrutture nel territorio.

Si sono perseguiti sempre più importanti processi di razionalizzazione della spesa, attraverso una modifica di alcune modalità gestionali di erogazione dei servizi con una attenzione all'utilizzo di supporti informatici, snellimento dei processi e conseguenti modifiche organizzative, ma anche collaborazione con la collettività locale e il terzo settore.

Il consolidarsi di un percorso di programmazione attraverso un bilancio costruito "per politiche" ha permesso di limitare a due momenti, verifica equilibri a luglio e assestamento a novembre, le effettive modifiche del bilancio.

Complessivamente il rendiconto 2015 si chiude con risultati positivi, sia riguardo ai flussi di cassa (con una liquidità che risulta superiore a 34 milioni), sia riguardo al lato finanziario, sia rispetto ai risultati economico-patrimoniali, come illustrato nelle tabelle di seguito riportate.

### CONFRONTO DEI FLUSSI SI CASSA NEL TRIENNIO 2013-2015

	2013	2014	2015
Fondo cassa al 1° gennaio	40.986.936,13	33.359.455,55	31.783.421,23
riscossioni	192.308.734,71	200.991.142,64	196.155.952,18
pagamenti	199.936.215,29	202.567.176,96	193.452.730,00
Fondo cassa al 31 dicembre	33.359.455,55	31.783.421,23	34.486.643,41
di cui vincolato	1.904.065,81	1.150.135,97	1.430.934,96

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati in dettaglio la composizione del risultato della gestione 2015 e la ripartizione dell'avanzo d'amministrazione con i vincoli di utilizzo; questi ultimi vanno letti avendo ben presente le ripercussioni dei nuovi principi contabili dei quali il comune di Reggio Emilia è stato sperimentatore.

### PROSPETTO FINALE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

<b>Risultato determinato dalla gestione esercizio 2015</b>		<b>13.721.478,12</b>
di cui: gestione competenza	12.584.606,94	
gestione residui	1.136.871,18	
<b>Avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente, non applicato al bilancio 2015</b>		<b>23.909.794,15</b>
<b>= Risultato di Amministrazione 2015</b>		<b>37.631.272,27</b>
- Fondi Vincolati		<b>35.487.239,83</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE</b>		<b>2.144.032,44</b>

<b>RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE</b>		<b>37.631.272,27</b>
<b>VINCOLI, ACCANTONAMENTI E DESTINAZIONI</b>		
<b>1) Fondi vincolati</b>		<b>7.514.905,10</b>
di cui: per vincoli previsti dall'ente	4.319.412,65	
da indebitamento	490.109,95	
da trasferimenti	2.705.382,50	
<b>2) accantonamenti</b>		<b>25.778.201,44</b>
di cui: a) fondo per rischi da contenzioso in essere	2.000.000,00	
b) fondo svalutazione crediti	23.600.401,44	
c) Fondo perdite partecipate	170.000,00	
d) Fondo indennità di fine mandato	7.800,00	
<b>3) Altri fondi destinati a spese in conto capitale</b>		<b>2.194.133,29</b>
<b>TOTALE FONDI ACCANTONAMENTI E DESTINAZIONI</b>		<b>35.487.239,83</b>
<b>AVANZO DISPONIBILE</b>		<b>2.144.032,44</b>

Mentre il risultato finanziario di amministrazione comporta conseguenze positive o negative e adempimenti successivi, il risultato economico-patrimoniale viene utilizzato sia a fini conoscitivi, in analisi di efficienza e di economicità della gestione, per l'esercizio dell'opzione Irap, che presenta nella maggioranza dei casi notevoli risparmi d'imposta.

I risultati economici e patrimoniali 2015 sono scaturiti dalla tenuta di una contabilità in partita doppia basata sul criterio della competenza economica, in applicazione del nuovo principio contabile applicato di cui all'Allegato n. 3 DPCM sperimentazione.

Il sistema contabile adottato è un sistema integrato che consente la rilevazione unitaria delle operazioni nel duplice profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

Infatti il piano dei conti finanziario trova corrispondenza nei conti economici e nei conti patrimoniali attraverso la matrice di correlazione resa disponibile dal MEF.

In applicazione dei nuovi principi contabili i proventi sono rilevati in corrispondenza alla fase di accertamento delle entrate e i costi in fase di liquidazione delle spese, intesa come analisi delle fatture ricevute e da ricevere.

Fanno eccezione i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in conto capitale) che sono rilevati in corrispondenza degli impegni di spesa.

A fine anno le risultanze economico-patrimoniali determinate dal raccordo con la contabilità finanziaria attraverso la matrice di correlazione sono state integrate e rettificata attraverso scritture di assestamento.

In particolare sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi del risultato economico che non transitano dalla contabilità finanziaria:

- ammortamenti delle immobilizzazioni
- accantonamenti e utilizzi fondi rischi e spese future
- rimanenze di magazzino
- quote di costi e di ricavi corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio
- variazioni patrimoniali che si sono tradotte in costi e ricavi d'esercizio.

Si evidenzia che in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata gli impegni di spesa sono stati contabilizzati al momento del perfezionamento delle obbligazioni, tenendo conto della loro scadenza, con la conseguenza che tutti gli impegni di competenza 2015 si sono tradotti in costi dell'esercizio e in debiti.

Infatti le somme non pagate al termine dell'esercizio (residui passivi) corrispondono a debiti e tra i conti d'ordine patrimoniali non risultato impegni finanziari per costi anno futuro.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo di Euro **298.063,79** come risulta dal seguente Conto Economico in forma sintetica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		166.136.005,47
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		174.585.924,37
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>-8.449.918,90</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		4.084.026,11
PROVENTI	6.574.858,89	
ONERI	2.490.832,78	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		6.902.572,09
PROVENTI	12.155.600,78	
ONERI	5.253.028,69	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)</b>		<b>2.536.679,30</b>
IMPOSTE		-2.238.615,51
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>298.063,79</b>

Il risultato patrimoniale è pari a Euro **885.702.143,30**, incrementato rispetto all'esercizio precedente, come risulta dal seguente Stato Patrimoniale in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO			
	2014	2015			
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.029.057.725,61	1.067.615.823,49	A) PATRIMONIO NETTO	846.211.888,09	885.702.143,30
C) ATTIVO CIRCOLANTE	81.732.673,84	84.729.551,41	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.700.000,00	2.177.800,00
D) RATEI E RISCONTI	44.945,46	19.327,16	D) DEBITI	135.299.790,07	138.349.190,00
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	127.623.666,75	126.135.568,76
<b>TOTALE ATTIVO (B+C+D)</b>	<b>1.110.835.344,91</b>	<b>1.152.364.702,06</b>	<b>TOTALE PASSIVO (A+B+D+E)</b>	<b>1.110.835.344,91</b>	<b>1.152.364.702,06</b>

I risultati patrimoniali trovano corrispondenza nelle scritture inventariali per quanto riguarda la movimentazione delle immobilizzazioni, nel riaccertamento dei residui per la consistenza dei crediti e dei debiti, nel conto del tesoriere per la liquidità presente in cassa, nel piano di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari per quanto riguarda le passività consolidate.

Per il dettaglio delle voci e per l'analisi dei risultati si fa rinvio al capitolo della presente Relazione dedicato all'analisi della gestione economico patrimoniale.

## ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione di € 37.631.272,27 è determinato nelle sue componenti "tradizionali" dai risultati della gestione di competenza e della gestione residui, nonché dall'avanzo 2014 non applicato al bilancio 2015, che conserva i vincoli di destinazione (vedi tabella del paragrafo precedente).

La declinazione del principio della "competenza potenziata" applicata agli impegni di competenza 2015 ha comportato la riallocazione ad esercizi futuri, mediante l'istituto del "Fondo Pluriennale Vincolato", di impegni di spesa per complessivi € 22.540.034,82.

<b>RISULTATO DI COMPETENZA 2015</b>	
<b>PARTE CORRENTE</b>	
totale accertamenti competenza entrate correnti	166.188.694,59
avanzo amm.ne 2014 applicato alla parte corrente	3.719.477,06
FPV 2014 applicato alla parte corrente	<b>2.905.500,75</b>
avanzo di parte corrente destinato ad investimenti	<b>2.044.000,00</b>
proventi conc.edilizie utilizzate in parte corrente	0,00
<b>totale accertamenti di entrate in competenza</b>	<b>170.769.672,40</b>
impegni competenza titolo 1^	148.537.029,61
impegni competenza tit. 4^	11.244.059,08
<b>IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)</b>	<b>2.368.436,62</b>
<b>totale impegni di spesa in competenza</b>	<b>162.149.525,31</b>
<b>= risultato di competenza della gestione corrente</b>	<b>8.620.147,09</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>	
accertamenti di competenza titolo 4^ 5^e 6^ entrata	18.717.226,20
avanzo di parte corrente destinato ad investimenti	<b>2.044.000,00</b>
avanzo amm.ne 2014 applicato alla parte investimenti	6.724.692,45
FPV 2014 applicato gestione investimenti	18.134.408,27
<b>totale accertamenti di entrata in competenza</b>	<b>45.620.326,92</b>
impegni competenza titoli 2° e 3°	21.484.268,87
<b>totale impegni di spesa in competenza</b>	<b>21.484.268,87</b>
<b>IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)</b>	<b>20.171.598,20</b>
<b>TOTALE IMPEGNI COMPETENZA ESERCIZIO</b>	<b>41.655.867,07</b>
<b>= risultato di competenza della gestione investimenti</b>	<b>3.964.459,85</b>
<b>TOTALE RISULTATO DI COMPETENZA (AL netto FPV)</b>	<b>12.584.606,94</b>

Come evidenziato nella tabella di riepilogo di cui sopra, il risultato della gestione di competenza esercizio 2015, quale saldo finale fra entrate accertate e spese impegnate, comporta un risultato positivo della gestione della competenza. E' riportata la situazione suddivisa tra parte corrente e parte in conto capitale; si evidenzia l'utilizzo di entrate correnti pari a € 2.044.00,00 per spese di investimento.

Al risultato di competenza 2015 concorre l'applicazione di quota dell'avanzo d'amministrazione 2014 per € 10.444.169,51 effettuata nel corso dell'esercizio 2015, nonché l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato proveniente dall'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale vincolato corrisponde principalmente a progetti di investimento, finanziati negli anni scorsi e la cui attuazione avverrà nel triennio 2016-2018, stralciati dal rendiconto 2015 in applicazione dei nuovi principi contabili e riproposti nell'anno della loro esecuzione.

Il risultato di competenza, sommato al risultato della gestione residui, determina il risultato d'esercizio 2015, che unitamente alla quota di avanzo d'amministrazione 2014 non utilizzata nel corso del 2015 pari ad € 23.909.794,15 (completamente vincolato) concorre infine a formare il risultato complessivo d'esercizio.

Il dettaglio del risultato della gestione residui è il seguente:

<b>RISULTATO GESTIONE RESIDUI</b>	
<b>PARTE CORRENTE</b>	
+ residui passivi radiati dal titolo 1 <sup>^</sup> 4 <sup>^</sup> e 7 <sup>^</sup> spesa	1.354.460,43
+ maggiori entrate in conto residui tit. 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> , 3 <sup>^</sup> , 9 <sup>^</sup>	903.613,61
- residui attivi radiati dai titoli 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> , 3 <sup>^</sup> , 9 <sup>^</sup> entrata	879.670,89
<b>= risultato gestione residui parte corrente</b>	<b>1.378.403,15</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>	
+ residui passivi radiati dal titolo 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup> spesa	1.865.387,10
+ maggiori entrate residui titolo 4 e 6 <sup>^</sup> entrata	0,00
- residui attivi radiati dal titolo 4 <sup>^</sup> e 6 <sup>^</sup> entrata	2.106.919,07
<b>= risultato gestione residui parte investimenti</b>	<b>- 241.531,97</b>
<b>TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>1.136.871,18</b>

Il risultato di amministrazione (parte investimenti e parte corrente) di euro 37.631.272,27 , secondo le disposizioni dell'art. 187 del D.Lgs. 267/00 è stato suddiviso in: **Accantonamenti:**

1. fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. fondo contenzioso in essere;
3. fondo perdite partecipate;
4. fondo indennità di fine mandato sindaco;

**Vincoli:**

1. fondi vincolati dall'Ente ;
2. fondi derivanti da indebitamento;
3. fondi derivanti da trasferimenti
4. fondi destinati ad investimenti.

La parte residua costituisce l'avanzo disponibile pari ad € 2.144.032,44.

In particolare per gli accantonamenti:

1. il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per controbilanciare i crediti in sofferenza che rimangono iscritti in bilancio e concorrono alla determinazione del risultato della gestione, per l'importo complessivo di € 23.600.401,44; detto fondo corrisponde per € 17.598.810,57 ai crediti di difficile riscossione 2014 e precedenti e per € 6.001.590,87 ai crediti generati nel 2015, a fronte dei quali in parte sono state o verranno intraprese procedure di riscossione coattiva il cui iter procedurale ha tempi lunghi, modalità complesse ed esito incerto;
2. è riquantificato in € 2.000.000,00 il fondo vincolato a copertura del rischio collegato agli oneri derivanti dal contenzioso e da altre poste straordinarie non prevedibili. L'analisi dettagliata del rischio futuro connesso al contenzioso è stata effettuata dal Servizio Legale;
3. il fondo perdite partecipate è confermato in € 170.000,00 mentre il fondo indennità di fine mandato del Sindaco è pari ad € 7.800,00.

La quota vincolata dell'avanzo d'amministrazione presunta derivante da leggi e principi contabili è al 31/12/2015 pari a zero in quanto in tale categoria rientrano principalmente i proventi del codice della strada che sulla base dell'analisi effettuata, esposta in apposita rendicontazione allegata allo schema di consuntivo 2015, risultano interamente destinati alle finalità di cui al Codice della strada per spese correnti.

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da vincoli da trasferimenti ammonta ad euro 2.705.382,50 euro. Si tratta di entrate per contributi/trasferimenti in conto capitale o mutui con oneri a carico dello Stato (contabilizzati al Titolo 4° e non al Titolo 6°) e già accertate con un vincolo di destinazione a fronte delle quali entro il 31/12/2015 non sono state impegnate le correlate spese che pertanto saranno impegnate nel 2016 o negli anni successivi a fronte dell'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione vincolato.

La quota di avanzo di amministrazione vincolata a contrazione di mutui, ammontante a

490.109,95 euro, è classificata tra i vincoli derivanti da finanziamenti e comprende le economie registrate oltre che sulle opere finanziate a mutuo (a carico del Comune) quelle su prestiti BEI e su prestiti obbligazionari Comunali, e la somma di 340.000 euro da destinare ad estinzione del mutuo (titolo 4^) per la realizzazione alloggi PRU Ospizio i cui lavori sono terminati. La restante quota 150.109,95 sarà utilizzabile solo per investimenti di cui all'art 3, comma 18, Legge 350/2003 nel rispetto art. 119 Cost.

La quota di vincoli formalmente attribuiti dall'ente ammonta a 4.319.412,65 e si riferisce a specifici vincoli attribuiti dall'ente per spese d'investimento pari a euro 3.933.368,86 principalmente derivanti dal 2014, la quota residuale pari a 386.043,79 euro ricomprende destinazioni vincolate per spese di parte corrente compreso gli oneri relativi al rinnovo contrattuale per la parte ipotizzata quale rateo 2015.

#### RIEPILOGO TOTALE VINCOLI

dalla gestione investimenti e corrente:

V2	da trasferimenti	2.705.382,50
V3	da contrazione mutui	490.109,95
V4	formalmente attribuiti dall'ente	4.319.412,65
	totale VINCOLI	7.514.905,10

Si evidenzia, infine, la quota da destinare genericamente ad investimenti pari ad € 2.194.133,29

Il risultato finanziario è ricostruibile anche secondo la modalità di cui alla tabella sotto riportata:

<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2015</b>			
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio			31.783.421,23
Riscossioni	26.034.195,19	170.121.756,99	196.155.952,18
Pagamenti	30.317.364,74	163.135.365,26	193.452.730,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			34.486.643,41
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
		<i>differenza:</i>	34.486.643,41
Residui attivi	38.836.730,44	34.590.640,84	73.427.371,28
Residui passivi	9.806.238,26	37.936.469,34	47.742.707,60
		<i>differenza:</i>	60.171.307,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			2.368.436,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			20.171.598,20
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015</b>			<b>37.631.272,27</b>

L'avanzo disponibile pari a € 2.144.032,44 dovrà essere utilizzato prioritariamente per la verifica degli equilibri del bilancio da effettuarsi a luglio 2016 o finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio e, solo in subordine a tali verifiche, potrà essere utilizzato per spese una tantum e di investimento.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE

### Andamento delle entrate correnti

Le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, al termine della gestione dell'esercizio 2015 hanno determinato le seguenti risultanze:

Previsione iniziale	167.053.815,30
Previsioni definitive	168.535.956,29
Accertamenti	166.188.694,59
Differenza	2.347.261,70
% di realizzazione	98,61%
Riscossioni	136.776.250,30

La tabella mostra una buona capacità di attivazione delle entrate nella misura del 98,61% delle previsioni definitive.

In valori percentuali il raffronto per le varie tipologie di entrata, nell'ultimo triennio, è il seguente :

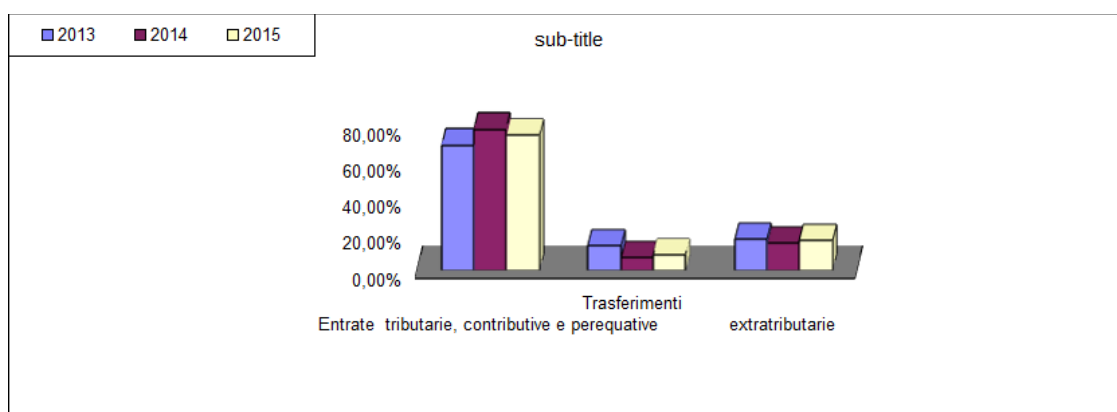
<i>Descrizione</i>	<b>2013</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2015</b>
Entrate tributarie, contributive e perequative	117.215.171,68	69,57%	136.352.728,51	78,46%	124.998.569,62	75,21%
Trasferimenti	22.724.066,00	13,49%	11.712.548,89	6,74%	14.226.049,20	8,56%
extratributarie	28.543.047,52	16,94%	25.712.019,46	14,80%	26.964.075,77	16,22%
<b>TOTALE</b>	<b>168.482.285,20</b>	<b>100%</b>	<b>173.777.296,86</b>	<b>100%</b>	<b>166.188.694,59</b>	<b>100%</b>

<i>Descrizione</i>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Entrate tributarie, contributive e perequative	69,57%	78,46%	75,22%
Trasferimenti	13,49%	6,74%	8,56%
Entrate extratributarie	16,94%	14,80%	16,22%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Il rapporto altalenante che la tabella mette in evidenza tra entrate tributarie e trasferimenti statali è legato all'avvicinarsi delle norme in materia tributaria in particolare per quanto riguarda la tassazione sulle abitazioni principali, che negli ultimi anni hanno avuto un andamento decisamente contraddittorio. Soprattutto la legge finanziaria per il 2014, con le successive modifiche e integrazioni, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) che ha fortemente inciso sulla ripartizione delle entrate correnti nei bilanci comunali.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni iscrivano in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale tra le entrate tributarie e perequative.

Dal 2015 a seguito di chiarimenti ministeriali l'addizionale provinciale TARI pari a circa 1,5 milioni di € non è più allocata tra le entrate tributarie ma tra i servizi per conto terzi; mentre il cosiddetto "fondo TASI" erogato dallo Stato nella misura di 5,1 milioni di € nel 2014 ed inserito tra le entrate tributarie ora trova allocazione tra i trasferimenti per un importo diminuito a 3,9 milioni di €.



Da ultimo, la lettura dei dati delle entrate è influenzata dalle nuove concezioni di impegno e accertamento contenute nel D.Lgs. 118/2011 all'art. 36 valide dal 2012, in base alle quali si è proceduto alla rideterminazione delle modalità di contabilizzazione degli accertamenti in ossequio ai nuovi principi contabili (in particolare per multe, accertamenti ICI, passi carrai); si è infatti passati da una modalità di contabilizzazione per cassa tipica degli anni 2011 e precedenti, alla contabilizzazione dei crediti complessivi provvedendo a costituire apposito fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità si è operato sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili analizzando il fenomeno dell'insolvenza per ogni tipologia di entrata sulla base di dati contabili ed extra contabili. Si evidenzia in particolare che per la maggior parte delle poste che potenzialmente generano un rischio di insolvenza la modifica delle modalità di accertamento sopra citata, non consente criteri di valutazione omogenei lungo l'arco del quinquennio previsto dai Principi Contabili per il calcolo della media della percentuale di riscossione dei Residui attivi. Pertanto la metodologia matematica indicata nei Principi è stata applicata al complesso delle entrate (nella tabella seguente corrisponde alla voce "importo minimo del fondo") per essere poi confrontata con valutazioni legate a dati extracontabili e analisi dei trend recenti.

Il prospetto che segue riporta la suddivisione delle poste accantonate al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al termine dell'esercizio 2015, e per le quali si costituisce pertanto vincolo su quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza, per Titoli e Tipologie del Piano dei Conti Integrato, riprendendo in forma sintetica il modello che costituisce Allegato c) al Rendiconto 2015.

**PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA  
ESIGIBILITÀ (redatto con le modalità di cui all'Allegato c) al Rendiconto)**

DENOMINAZIONE	totale residui attivi al termine dell'eserc. 2015	Importo Min. del f.do calcolato con formule da princ. contabili	Accant. a fondo crediti di dubbia esigibilità consuntivo 2015	% di accant. al FCDE su residui finali
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>				
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	23.048.428	10.802.554	10.856.385	47,10%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.239.324	0	0	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0	0	0	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>24.287.751</b>	<b>10.802.554</b>	<b>10.856.385</b>	<b>44,70%</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.017.817	0	0	
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.250.741	633.062	200	0,02%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	94.404	0	0	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	69.404	0	0	-
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	25.000	0	0	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>4.362.961</b>	<b>633.062</b>	<b>200</b>	<b>0,00%</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.478.623	4.060.402	4.547.207	0,00%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.422.959	7.608.352	8.091.626	0,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	8.275	7.971	0	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.381.961	0	0	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.448.198	265.847	104.983	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>19.740.016</b>	<b>11.942.571</b>	<b>12.743.816</b>	<b>64,56%</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>				
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	19.045.205	0	0	-
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	18.077.944	0	-	-
Contributi agli investimenti da UE	706	0	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	966.554	0	0	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	-

DENOMINAZIONE	totale residui attivi al termine dell'eserc. 2015	Importo Min. del f.do calcolato con formule da princ. contabili	Accant. a fondo crediti di dubbia esigibilità consuntivo 2015	% di accant. al FCDE su residui finali
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>				
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.652	0	0	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.755.126	0	0	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>20.817.983</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	34.755	0	0	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	3.169.919	0	0	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>3.204.674</b>	<b>0</b>		0,00%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>72.413.386</b>	<b>23.378.187</b>	<b>23.600.401</b>	<b>32,59%</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>	<b>20.817.983</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)</b>	<b>51.595.403</b>	<b>23.378.187</b>	<b>23.600.401</b>	<b>45,74%</b>

Si evidenzia che per quanto riguarda la tipologia 103 del Titolo II (Trasferimenti correnti da Imprese) il valore più alto del "Fondo minimo" rispetto all'accantonamento a consuntivo corrisponde interamente a poste di entrata collegate e vincolate a corrispondenti poste di uscita, per le quali pertanto la spesa potrà avere luogo solamente una volta perfezionatasi l'entrata. Analogamente per la tipologia 400 del Titolo III (Altre entrate da redditi da capitale) non sono stati presi in considerazione nel calcolo del Fondo i residui attivi sugli utili dell'Azienda Speciale del Comune, in quanto sugli stessi non grava alcun rischio di inesigibilità.

Anche per quanto riguarda i Titoli IV e V i residui attivi al termine dell'esercizio corrispondono interamente a poste in uscita vincolate al perfezionamento dell'entrata, e pertanto non comportando le stesse un rischio per gli equilibri del bilancio Comunale, si è inteso escluderle dal calcolo del Fondo. La tabella seguente riporta, all'interno delle singole tipologie, il dettaglio delle principali voci che compongono il fondo, distinguendo la quota che riguarda i residui 2014 e precedenti, interamente coperti da fondo, dall'accantonamento 2015

TITOLO - TIPOLOGIA	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. ANNI 2014 E PRECEDENTI	ACCERT.TO 2015	F.C.D.E. ANNO 2015	TOT. F.C.D.E. CONSUNTIVO 2015
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	ACCERTAMENTI ARRETRATI DI I.C.I. E IMU	2.434.570,01	2.462.765,85	1.214.331,36	3.648.901,37
	TARES - TARI	5.146.760,47	33.558.942,47	2.060.723,48	7.207.483,95

TITOLO - TIPOLOGIA	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. ANNI 2014 E PRECEDENTI	ACCERT.TO 2015	F.C.D.E. ANNO 2015	TOT. F.C.D.E. CONSUNTIVO 2015
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	CONTRIBUTI DA FONDAZIONI	200,00	250,00	0,00	200,00
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RETTE DA FAMIGLIE PER IL VITTO AGLI ALUNNI SCUOLE TEMPO PIENO (RILEVANTE AI FINI IVA)	1.092.131,37	2.282.894,68	257.645,84	1.349.777,21
	PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI PER ILLUMINAZIONE VOTIVA	7.278,06	381.085,61	8.806,43	16.084,49
	PROVENTI DA SERVIZI SPORTIVI	52.406,74	0,00	0,00	52.406,74
	CANONE PER OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE COSAP	288.622,07	1.357.029,83	71.308,64	359.930,71
	FITTI REALI DI FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	428.689,56	2.049.015,65	183.308,64	611.998,20
	CONCESSIONE PASSI CARRAI	687.791,51	1.436.091,61	235.633,66	923.425,17
	PROVENTI GESTIONE ALLOGGI ERP	1.212.654,61	0,00	0,00	1.212.654,61
	PROVENTI DA CANONI CONCESSIONE CENTRI SOCIALI	15.048,06	93.854,42	5.881,44	20.929,50
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	AMMENDE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE E RUOLI ARRETRATI	6.119.686,24	5.919.878,64	1.963.951,38	8.083.637,62
	ADDEBITO COSTI PER DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE	7.988,50	0,00	0,00	7.988,50
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RIMBORSI ASSICURATIVI PER EVENTI SISMICI	104.983,37	0,00	0,00	104.983,37
TOT.		17.598.810,57	49.541.808,76	6.001.590,87	23.600.401,44

Il trend storico dei principali indicatori di autonomia finanziaria ed impositiva è il seguente:

<b>AUTONOMIA IMPOSITIVA</b>	<b>CONS.2013</b>	<b>CONS.2014</b>	<b>CONS.2015</b>
TITOLO 1 ENTRATE	117.215	136.353	124.998
-----	-----= <b>69,57%</b>	-----= <b>78,46%</b>	-----= <b>75,21%</b>
TITOLI 1-2-3 ENTRATE	168.482	173.777	166.188

questo indice dimostra l'incidenza delle entrate tributarie rispetto al totale delle entrate correnti.

<b>AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	<b>CONS.2013</b>	<b>CONS.2014</b>	<b>CONS.2015</b>
TITOLO 1+3 ENTRATE	145.758	162.065	151.962
-----	-----= <b>86,51%</b>	-----= <b>93,26%</b>	-----= <b>91,44%</b>
TITOLI 1-2-3 ENTRATE	168.482	173.777	166.188

In luogo dei precedenti trasferimenti erariali viene riconosciuto un fondo (prima denominato fondo sperimentale di riequilibrio, dal 2013 di solidarietà) da allocarsi fra i tributi speciali: ripartizione di un fondo statale di tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito (o quote di gettito) di tributi erariali, addizionali a tali tributi. Ciò produce un evidente sbilanciamento percentuale dei primi due titoli dell'entrata che per il primo (tributi) fa immaginare un'imposizione inverosimilmente alta da parte del comune e al contrario per il secondo (trasferimenti) vista l'esiguità, una pressoché totale scomparsa della contribuzione statale.

L'andamento altalenante del trend dei trasferimenti, infine, si spiega soprattutto per l'evoluzione della normativa IMU, per l'introduzione dal 2014 dell'Imposta Unica Comunale articolata nelle tre componenti: IMU, TASI e TARI e dalla erogazione una-tantum nel 2013 di trasferimento statale a compensazione dell'abolizione parziale dell'IMU sull'abitazione principale.

## Entrate tributarie (Titolo I<sup>^</sup>)

La ripartizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I<sup>^</sup>), sempre in un'ottica di raffronto dell'ultimo triennio e tenuto conto delle precisazioni già svolte in merito agli effetti del federalismo fiscale, è la seguente:

Descrizione	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015
<b>IMPOSTE/TASSE E PROVENTI ASSIMILATI</b>			
Addizionale ENEL	88.034,37	452,92	200,51
Arretrati di imposte com.li – ICI – IMU	2.167.842,04	1.907.900,86	2.462.765,85
Imposta sulla pubblicità	2.295.658,17	2.199.706,28	2.188.744,30
Arretrati imposta sulla pubblicità		109.322,34	27.128,23
Addizionale IRPEF	12.470.000,00	12.720.000,00	13.059.000,00
Addizionale IRPEF anni precedenti		317.918,46	394.964,96
Imposta Municipale Propria (IMU)	38.652.152,54	40.150.465,21	38.123.371,38
Tares -Tari	30.208.265,38	32.298.320,10	33.629.881,20
Tasi (tassa sui servizi indivisibili)		12.704.017,28	12.911.337,40
Addizionale prov.le Tares	1.508.103,75	1.596.000,00	0,00
Corresponsione del 5%° Irpef	35.084,27		0,00
Altri arretrati di imposte com.li	58.702,08	379,09	1.752,93
Arretrati di tasse com.li e tassa concorsi	23.284,22	7.893,04	2.920,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	561.881,53	868.803,77	792.612,01
<b>TOTALE</b>	<b>88.069.008,35</b>	<b>104.881.179,35</b>	<b>103.594.678,77</b>
<b>FONDI PEREQUATIVI</b>			
Fondo Solidarietà comunale(ex fondo di riequilibrio)	29.146.150,16	26.281.638,65	21.403.890,85
Fondo "TASI"		5.189.910,51	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>29.146.150,16</b>	<b>31.471.549,16</b>	<b>21.403.890,85</b>
<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	<b>117.215.158,51</b>	<b>136.352.728,51</b>	<b>124.998.569,62</b>

Per la comparazione dei dati triennali si ricorda la diversa allocazione, a partire dal 2015 come precisato nel capoverso precedente, di Addizionale Provinciale TARI e del cosiddetto Fondo TASI.

## (Imposta Unica Comunale) Imu - Tasi - Tari

L'**IMU** viene calcolata sul valore catastale degli immobili e le modalità di applicazione sono state definitivamente strutturate dalla legge di stabilità per il 2014, che ha completamente definito il percorso di esenzione dall'imposta per l'abitazione principale avviato nel 2013 con i DL n. 102/2013 e 133/2013, ad esclusione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9 che conservano la detrazione fissa di legge di 200 euro.

L'esenzione dall'Imu si applica anche alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale, all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola.

Con il DL 133/2013 è stata prevista l'esclusione dall'Imu per i fabbricati costruiti per la vendita e che non siano, in ogni caso, locati.

Tutti gli altri fabbricati sono soggetti ad Imu, con le diverse aliquote previste nella deliberazione consigliare approvata.

Il gettito Imu 2015 è stato di € 38.123.371,38 al netto degli accertamenti effettuati dall'ufficio.

La **TASI** è il tributo introdotto dalla legge 27 Dicembre 2013 n. 147 a copertura del costo dei servizi indivisibili dei comuni. Le scelte del Comune, in materia, hanno cercato di ridurre il più possibile, o almeno di non appesantire troppo, il carico fiscale dei cittadini anche se non si è potuto evitare l'introduzione del Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite.

Nel 2015 si è scelto di confermare l'aliquota già applicata per il 2014 per l'abitazione principale al 3,3 per mille, in modo da poter continuare a destinare la differenza tra questa e il 2,5 (aliquota massima di legge) all'introduzione di detrazioni variabili da 165 a 30 euro per particolari fasce di rendita catastale, utilizzando così una facoltà concessa dal legislatore con il D. Legge 16/2014.

Un'ulteriore detrazione di 20 euro è stata assegnata a coloro che hanno figli, nel proprio nucleo familiare, di età inferiore a 25 anni, agevolando così le famiglie con figli. Detta detrazione aumenta a € 30 nel caso di nuclei familiari con un numero di figli pari o superiore a quattro.

In questo modo abbiamo continuato ad avere un sistema di agevolazioni tale per cui a nessun contribuente venga chiesto più di quanto avrebbe pagato per l'Imu sull'abitazione principale, anzi la maggior parte dei cittadini ha pagato meno rispetto all'Imu.

Analogamente è stato chiesto un contributo alle imprese di costruzione per i beni merce che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione per sempre dall'IMU, così come per gli immobili strumentali dell'agricoltura viene richiesta un'aliquota dell'1 per mille.

E' corretto che i beni esenti Imu vengano chiamati a contribuire alla copertura di parte dei servizi indivisibili del Comune tramite il Tasi : in questo modo tutti i cittadini hanno potuto contribuire al pagamento dei servizi indivisibili del Comune tramite l'Imu, la Tasi e l'addizionale comunale all'Irpef. Il gettito per il 2015 è stato pari ad € 12.911.337,40.

La **TARI**, sostitutiva della TARES, si basa su di un sistema tariffario approvato dal Consiglio Comunale che tiene conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti e consente ai comuni di affidare ai soggetti che gestivano al 31/12/2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta.

Il Comune ha ritenuto opportuno dare continuità all'attività di riscossione da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti stabilendo che il tributo venga riscosso in due rate: la prima, con scadenza a settembre e la seconda, con scadenza a novembre da versarsi direttamente al Comune tramite modello F24.

L'importo bollettato comunicato dall'Ente gestore (Iren Spa) entro l'anno è stato pari ad € 33.558.942,47 a cui si aggiunge l'Addizionale Provinciale che il Comune riversa alla Provincia al

momento della relativa riscossione inserita dal 2015 nei servizi conto terzi come chiarito da Arconet in applicazione dei nuovi principi contabili. Gli accertamenti effettuati hanno permesso di riscuotere € 70.938,73 nei confronti di evasori totali TARI.

### Addizionale comunale IRPEF

Il gettito annuale dell'Addizionale comunale all'Irpef ammonta ad € 13,43 milioni comprensivo di conguagli e arretrati riferiti invece ad anni precedenti. Tenuto conto dell'art. 1, comma 11 del DL 138/2011, come modificato dall'art. 13, comma 16 del DL 201/2011, in base al quale "Per assicurare la razionalità del sistema tributario e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'imposta su reddito delle persone fisiche dalla legge statale nel rispetto del principio di progressività" il Comune di Reggio, dal 2013, ha affiancato alla consueta soglia di esenzione totale dall'imposta il meccanismo della progressività delle aliquote in modo da rendere più equa l'imposizione che è andata a gravare in maggior misura sulle fasce di reddito più alte.

Scaglioni di reddito (da, a)		ALIQUOTA	
0	15.000	0,49%	<b>Fascia esente</b>
15.000	28.000	0,51%	
28.000	55.000	0,78%	
55.000	75.000	0,79%	
75.000		0,80%	

Dal 2008, in applicazione della L. 296 del 27/12/06 (Finanziaria 2007), l'addizionale viene versata direttamente al comune dai sostituti d'imposta o direttamente dai soggetti passivi sulla base degli imponibili di riferimento e, quindi, anche le erogazioni sono più aggiornate ed in linea con il reddito effettivo dell'anno.

Di questo gettito solo una parte è riscossa, in virtù del meccanismo di versamento in acconto del 30% nell'anno e saldo nell'anno successivo.

### Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Le entrate relative al commercio quali pubblicità, occupazione degli spazi pubblicitari compreso il canone per pubblicità su cavalcavia, sono costanti dopo una flessione nello scorso anno per le difficoltà presenti nei vari settori dell'imprenditoria. Il gettito delle affissioni è invece diminuito dopo un significativo incremento nel 2014. Nel corso del 2015 non si è provveduto ad aumenti tariffari per non penalizzare ulteriormente la crisi di mercato di cui il settore risente, pertanto si è registrato un significativo aumento della domanda.

## RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI STATALI (ORA FONDO DI SOLIDARIETÀ)

Il Fondo di Solidarietà Comunale, che ha sostituito nel 2013 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, soppresso dal Comma 380 della Legge 228/2012, si riduce nel 2015 per i Comuni di circa 1,2 miliardo di €, oltre allo storicizzarsi delle riduzioni previste da disposizioni normative, emanate dal 2012 al 2014. A regime il calo di risorse rispetto al 2010 è pari a 8,4 miliardi di €, mentre per il solo Comune di Reggio si assiste ad un taglio superiore a 20 milioni di euro.

Al contempo, per mitigare gli effetti dei tagli e per correggere alcuni errori nelle stime Ministeriali sul Gettito IMU e TASI, che dal 2012 in poi determinavano una distribuzione non omogenea delle risorse tra i vari Comuni, sono stati previsti alcuni contributi "compensativi". Il principale di questi, pone rimedio, seppure in modo più limitato rispetto al 2014, ad una errata valutazione da parte dei tecnici del Ministero, che nell'effettuare la rideterminazione del FSC 2014 ad invarianza di risorse rispetto al 2013, in seguito alle modifiche apportate dalla Legge di Stabilità 2014 al regime di tassazione degli immobili, hanno stimato il gettito ad aliquota standard (1‰) della TASI basandosi unicamente sui dati catastali, senza tener conto delle aliquote deliberate dai comuni e del limite complessivo fissato dall'art. 1, comma 677 L.147/2013 (Legge di Stabilità 2014). Pertanto gli enti che nel 2013 avevano già applicato un'aliquota tale da non consentire l'applicazione dell'ulteriore 1‰ ad alcune categorie di immobili, hanno di fatto ricevuto un taglio sulle risorse trasferite non compensato da adeguata capacità sulla leva fiscale. Detto contributo, istituito dal 2014 è stato, per quell'anno, complessivamente per i Comuni a 625 milioni, per il Comune di Reggio di € 5.189.910,51. Per il 2015 è stato rifinanziato con DL n. 78/2015 - convertito in L. n. 125/2015 - per 460 milioni pari a € 3.923.572,35 per il Comune di Reggio. Detta voce è stata inserita in sede di variazione di bilancio in quanto determinata con norma statale successiva all'approvazione del Preventivo 2015 e destinata per € 2.044.000,00 a spese di investimento.

### Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti (Titolo II^)

Le nuove classificazioni ministeriali dettagliano diversamente le voci che vanno a comporre i trasferimenti correnti permettendone la scomposizione effettuata nella seguente tabella.

Tipologia	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	4.539.400,92	7.733.283,58
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali e Enti di Previdenza	4.887.756,32	4.132.322,66
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	1.238.646,41	1.724.580,37
Trasferimenti Correnti dall'unione Europea e dal resto del mondo	1.046.745,24	635.862,59
<b>Totale</b>	<b>11.712.548,89</b>	<b>14.226.049,20</b>

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale.

Come già è stato anticipato all'inizio del capitolo le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie e perequative.

Rimangono trasferiti:

- Il Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti) per € 599.268,44;
- Il contributo del MIUR ai sensi della Legge 31/2008 a copertura dell'esclusione dell'imponibile TARI degli edifici scolastici: € 128.282,00;
- Altre voci per particolari contribuzioni statali a fronte di progetti rivolti alla prevenzione, l'inclusione e la sicurezza sociale;
- il rimborso per le spese sostenute per gli uffici giudiziari, la cui effettiva erogazione da parte dello Stato ha, fino al 2012, coperto una media dell'80% dei costi sostenuti e rendicontati. Si rileva con preoccupazione come il comune ha percepito nel 2015 soli € 439.529,29 a copertura dei costi sostenuti nel 2012 [saldo] e nel 2013 [acconto]. La percentuale di copertura dei costi sostenuti si è notevolmente ridotta e con i dati attuali per il 2012 il saldo è inferiore al 25%.
- le entrate derivanti dalle segnalazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate per contrastare l'evasione (€ 718.403,00).

La significativa differenza rispetto al 2013 è motivata dal fatto che nel 2014 per effetto della nuova normativa IMU e l'introduzione della TASI, i trasferimenti statali sono diminuiti dell'importo riconducibile al gettito IMU prima casa e relative pertinenze (€ 12.704.017,28) mentre nel 2015 è stato inserito il "Fondo TASI" prima allocato al Tit. 1 e pari ad € 3.923.572,35.

**DIPENDENZA DELL'ENTE DAI TRASFERIMENTI STATALI (dati di bilancio)**

	CONS.2013	CONS.2014	CONS.2015
Tit. 2 Tipologia 01 trasferimenti da amministrazioni centrali	17.359	4.539	7.733
-----	-----= <b>10,30%</b>	-----= <b>2,61%</b>	-----= <b>4,65%</b>
TITOLI 1-2-3 ENTRATE	168.482	173.777	166.188

questo indice dimostra l'incidenza dei trasferimenti statali rispetto al totale delle entrate correnti.

## Lotta all'evasione

In data 16 ottobre 2008 la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna ha siglato un protocollo d'intesa con l'ANCI in attuazione dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 203 del 2005, normativa che ha riconosciuto gli Enti Locali quali soggetti partecipanti all'attività di accertamento dei tributi erariali (diretti e indiretti) garantendo loro una percentuale prima del 30%, poi del 33%, del 50% ed infine, per gli anni 2012-2015 del 100%.

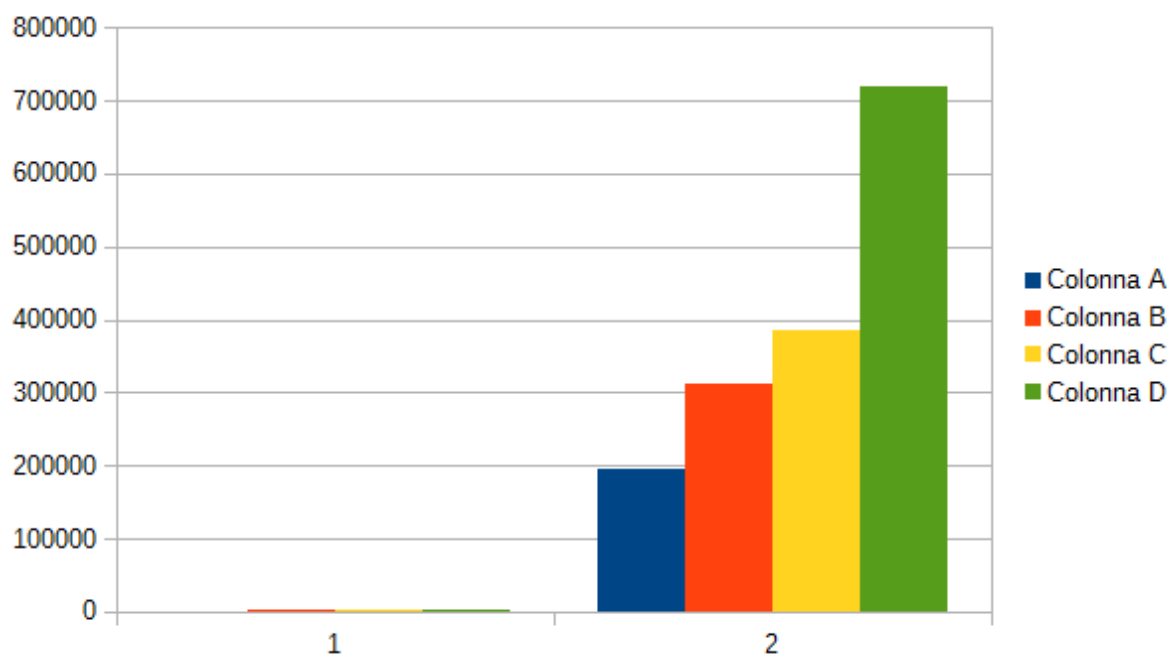
La collaborazione iniziata tra l'Agenzia delle entrate dell'Emilia Romagna ed i comuni ha avuto un successo crescente negli anni, per Reggio Emilia si è partiti da 254 segnalazioni per arrivare a **1.640, di cui 408 nel solo 2015**.

Particolarmente positivi i risultati ottenuti dal comune di Reggio Emilia che con le proprie segnalazioni ha fatto emergere una maggior imposta di **8,7** milioni di euro.

L'Agenzia delle Entrate eroga al comune, a fine anno, quanto riscosso dalla stessa nell'anno precedente e l'introito delle somme avviene con il medesimo sistema di versamento dei trasferimenti erariali, di conseguenza tale posta è allocata al Tit. Il delle entrate fra i trasferimenti di provenienza statale.

La tabella e il grafico seguenti illustrano il trend in aumento delle stesse.

2012 e precedenti	2013	2014	2015
194.539	311.164	386.188	718.403



### Trasferimenti regionali, europei ed altri

I trasferimenti regionali e da altre PP.AA., sono erogati come per gli anni scorsi principalmente per finalità e progetti assistenziali ed educativi, mentre quelli europei, principalmente per progetti ambientali, mobilità e di cooperazione; si sostanziano rispettivamente in € 4.132.322,66 e € 635.862,59. L'andamento dei trasferimenti dall'Unione Europea, discende dall'avvio e dalla conclusione dei progetti normalmente di durata triennale e, non di meno, nell'applicazione dei nuovi principi contabili che prevede l'inserimento a bilancio dei contributi non più, come in passato, nel momento progettuale ma nella fase di attuazione del progetto stesso.

Si rileva in particolare l'aumento dei trasferimenti da imprese che testimonia la maggiore attenzione, quali sponsor, da soggetti privati per le iniziative proposte dal Comune.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

### Proventi dei beni e servizi comunali, interessi, utili e proventi diversi

La tabella illustra le entrate extratributarie individuate secondo la nuova classificazione e le nuove tipologie.

#### TITOLO III - ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE

Descrizione	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015
<b>Vendita beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	11.620.781,63	10.874.321,70	11.010.304,85
<b>Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	6.984.617,65	5.824.155,07	6.003.331,07
<b>Interessi attivi</b>	56.831,27	57.910,16	16.530,78
<b>Entrate da redditi di capitale</b>	5.531.799,37	6.220.255,37	6.566.327,37
<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	4.349.017,60	2.735.377,16	3.367.581,70
<b>TOTALE TITOLO 3'</b>	<b>28.543.047,52</b>	<b>25.712.019,46</b>	<b>26.964.075,77</b>

L'introito allocato alla tipologia denominata "*Vendita beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*" ricomprende tutte le entrate da tariffa dei servizi erogati direttamente dal comune (scolastici, sociali, culturali) nonché i canoni e gli affitti attivi. Nel corso degli ultimi anni diversi servizi sono passati in gestione a partecipate dell'Ente e non trovano quindi più evidenza diretta nel bilancio finanziario del comune (nidi e scuole infanzia, impianti sportivi, corsi musicali ecc.)

La nuova classificazione ministeriale inserisce la voce "*Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*" che permette di individuare principalmente le contravvenzioni al Codice della Strada. Si evidenzia che dagli ultimi due anni il Comune è tenuto a registrare nel bilancio finanziario (accertamento) le somme effettivamente riscosse al 31/12 di ogni anno oltre a quelle di dubbia esigibilità per le quali è stato costituito, in osservanza dei nuovi principi contabili contenuti nelle disposizioni di cui all'art. 36 D.Lgs. n. 118/2012, apposito fondo crediti di dubbia esigibilità (oltre agli incassi dell'anno sono stati contabilizzati i verbali inviati a ruolo nel 2015). Gli incassi dell'anno 2015 si sostanziano in € 5.919.878,64 al lordo della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 1.963.951,37. Il 50% di detto introito, al netto del FCDE è stato destinato, come dimostra l'apposito rendiconto, alle finalità previste dall'art. 208 del Codice della Strada.

La tipologia denominata "*Interessi attivi*" registra un gettito trascurabile (€ 16.530,78) a causa della modifica normativa che ha tolto al comune di Reggio la possibilità di beneficiare dell'utilizzo della propria liquidità.

Per quanto riguarda le "*Entrate da redditi da capitale*", nell'anno 2015 sono stati distribuiti dividendi da parte di Iren s.p.a per € 5.184.366,37 e registrato l'avanzo di esercizio conseguente alle risultanze del rendiconto 2014 di FCR per € 572.417,00

nonché la distribuzione di utile da riserve straordinarie di FCR per € 809.544,00.

L'ultima tipologia di entrata extratributaria, denominata "*Rimborsi e altre entrate correnti*" ha caratteristiche residuali rispetto alle precedenti ed annovera principalmente rimborsi; ad esempio per interessi passivi su mutui da parte dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia (€ 600.000) e utenze, affitti e altre spese sostenute per l'Istituzione (€ 482.513,59). Già dal 2013, non è comprensiva delle entrate proprie dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia in quanto dovendo predisporre il bilancio consolidato, sarà in quella sede che verrà esposto il quadro complessivo delle risorse gestite dalla "Holding Comune".

	CONS.2013	CONS.2014	CONS.2015	
TITOLO 3 ENTRATE	28.543	25.712	26.964	
-----	-----= 16,94%	-----= 14,80%	-----= 16,22%	
TITOLI 1-2-3 ENTRATE	168.482	173.777	166.188	

## LE SPESE CORRENTI

La capacità di attivazione delle spese rispetto alle dotazioni finanziarie è stata pari al 91,76% delle previsioni definitive:

<i>sintesi spese correnti</i>	
previsione iniziale	159.178.505,98
previsione definitiva	161.871.934,10
impegnato	148.537.029,61
differenza	-13.334.904,49
% di realizzazione	91,76%
pagamenti competenza	120.313.575,09

La differenza tra previsione iniziale e definitiva è da imputarsi principalmente a contributi finalizzati accertati in corso d'anno e all'addizionale provinciale Tari e relativo versamento alla Provincia che, a seguito di chiarimenti ministeriali, dal 2015 non vanno più contabilizzati rispettivamente al Tit. 1 Entrata e Tit. 1 Uscita ma nei servizi per conto terzi.

Le voci più rilevanti che contribuiscono a determinare la differenza tra previsione definitiva e impegnato sono il Fondo crediti di dubbia esigibilità (quantificato in assestamento in 4.895.000,00 euro) che non deve essere impegnato ma costituisce, dopo apposita rideterminazione, accantonamento sull'avanzo dell'esercizio, e l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per euro 2.368.436,62.

Le spese correnti, nel bilancio armonizzato secondo i nuovi schemi definiti dal D.P.C.M. 28/12/2011, sono suddivise per "macroaggregati" sulla base della classificazione dei fattori produttivi.

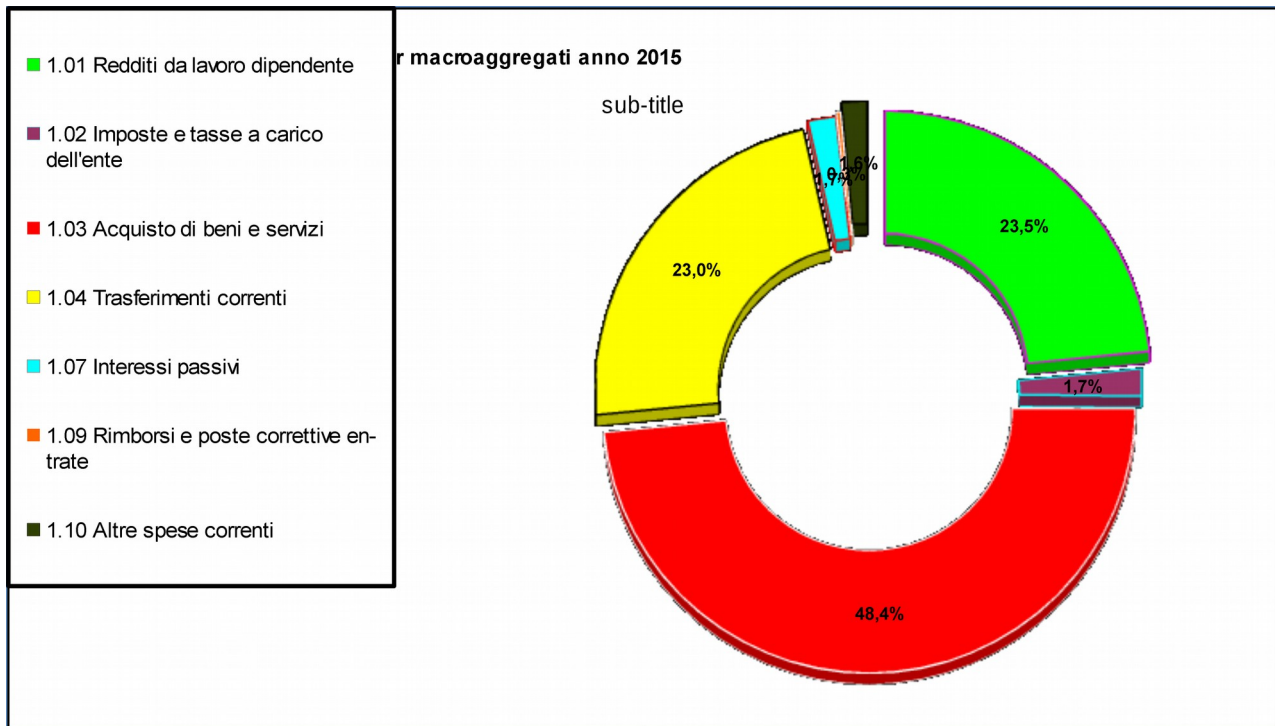
La tabella che segue mostra il confronto tra gli ultimi tre anni. Per una lettura omogenea, i dati sono stati riclassificati in base al nuovo Piano Finanziario ministeriale valevole dal 2014.

Si evidenzia che la voce personale nella tabella seguente si riferisce solo al personale assegnato a servizi comunali mentre il costo del personale assegnato ad Istituzione Scuole e Nidi trova allocazione nella voce trasferimenti. Il commento del paragrafo seguente evidenzia invece l'intera consistenza del fattore risorse umane.

Le spese correnti diminuiscono complessivamente dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente.

### CONFRONTO 2013 – 2015 SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

valori in euro						
	Descrizione Piano Finanz. Liv. 2°	Impegni 2013	Impegni 2014	Impegni 2015	Diff. 2015 – 2014	%
1.01	Redditi da lavoro dipendente	35.730.606,13	35.508.644,76	34.859.477,87	-649.166,89	-1,8%
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.649.438,95	2.505.075,33	2.461.279,60	-43.795,73	-1,7%
1.03	Acquisto di beni e servizi	73.350.530,59	73.432.721,95	71.824.727,89	-1.607.994,06	-2,2%
1.04	Trasferimenti correnti	33.605.531,15	33.339.210,92	34.164.556,62	825.345,70	2,5%
1.07	Interessi passivi	3.074.314,91	2.823.114,32	2.513.428,51	-309.685,81	-11,0%
1.09	Rimborsi e poste correttive entrate	631.641,04	361.024,74	383.408,79	22.384,05	6,2%
1.10	Altre spese correnti	3.475.903,50	2.987.127,51	2.330.150,33	-656.977,18	-22,0%
	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	<b>152.517.966,27</b>	<b>150.956.919,53</b>	<b>148.537.029,61</b>	<b>-2.419.889,92</b>	<b>-1,6%</b>



## Personale

Per commentare la spesa di personale occorre considerare che la nuova articolazione in macroaggregati non coincide esattamente con la vecchia suddivisione in “interventi”, e in particolare le spese di personale dell’Istituzione Scuole e Nidi d’Infanzia, circa 16 milioni, nel nuovo bilancio sono classificate come trasferimenti: rimangono nella voce Redditi da lavoro dipendente solo le spese di personale pagate direttamente dal Comune. Il commento che segue è fatto utilizzando la precedente classificazione, quindi su dati che comprendono anche il personale assegnato all’Istituzione.

La spesa per le risorse umane, come sempre uno dei fattori produttivi prevalenti, ricomprendendo anche il personale assegnato all’istituzione scuole e nidi d’infanzia, si attesta al **36,63%** della spesa corrente. Tale incidenza risulta, evidentemente, ridotta rispetto al dato medio del triennio 2011 - 2013, pari al 40,01% (al netto delle partecipate) che costituisce il parametro fisso di riferimento per la riduzione dell’incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti (comma 557 lett. a) legge n. 296/2006, (cfr. Corte Autonomie N. 27/2015; Deliberazione Corte Conti Toscana n. 532/2015/PAR espressa sulla base del combinato disposto della deliberazione Corte Conti Autonomie N. 25/2014 rispetto alla determinazione della staticità della media del triennio 2011-2013, con la deliberazione Corte Autonomie N. 27/2015 che conferma la sua precedente 25/2014 e stabilisce la cogenza della riduzione della spesa di personale sulla spesa corrente).

La spesa di personale sostenuta nel 2015, calcolata ai sensi dell’art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 e s.m.i., risulta, in sede di rendiconto, ridotta dell’1,39% rispetto all’analogo rendiconto dell’esercizio precedente 2014.

Il blocco assuntivo derivante dalla Legge di stabilità 2015 L. 190/2014 combinata con la Legge 56/2014, finalizzata al riassorbimento del personale delle Province e la mancata implementazione del Portale Mobilita.gov del personale eccedente delle Province, hanno di fatto impedito qualsiasi assunzione a tempo indeterminato, ad eccezione di una figura disabile, in quota d’obbligo, ai sensi della Lg. 68/99 e 113/85, ed hanno vanificato, per il 2015, la programmazione dei fabbisogni a tempo indeterminato deliberata nel Piano Occupazionale.

Gli interventi effettuati hanno riguardato esclusivamente assunzioni a tempo determinato verso Servizi strategici, educativi, sociali, al cittadino e di “governance”, a fronte di fabbisogni di personale impellenti e improcrastinabili, e comandi funzionali in entrata, a potenziamento degli organici di alcuni Servizi strategici, di dipendenti provenienti dalla Provincia, alcuni dei quali, tuttavia, per rinuncia degli stessi (riassorbimento da parte della Regione Emilia-Romagna) non hanno proseguito oltre l'iniziale periodo convenuto.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale, previsto dall'attuale vigente art. 1 c. 557-quater della legge finanziaria 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., come da ultimo modificato dall' art. 3 comma 5 bis del D.L. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014. Sulla base delle vigenti disposizioni, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento del contenimento della spesa di personale è rappresentato dal valore medio di spesa del triennio 2011 - 2013.

	<b>Anno 2015</b>
Spesa inclusa nell'intervento 01 e 03	50.796.038,57
Irap	2.515.057,03
Quota salario accessorio di competenza dell'esercizio, ma impegnata nell'esercizio successivo (da sommare)	1.092.938,56
Altre spese di personale incluse	0,00
Altre spese di personale escluse	- 8.278.100,96
Quota salario accessorio impegnata nell'esercizio, ma di competenza esercizio precedente (da sottrarre)	- 783.028,96
<b>Totale spese di personale rendiconto 2015</b>	<b>45.342.904,24 euro</b>
<b>Totale spese di personale rendiconto 2014</b>	<b>45.986.449,86 euro</b>
<b>Valore medio del Triennio 2011 - 2013</b>	<b>46.683.158,86 euro</b>

Si evidenzia pertanto dal prospetto, che la spesa di personale rendiconto 2015:

- è ridotta dell' 1,39% rispetto all'analogo dato di spesa 2014 (previgente normativa);
- è ampiamente contenuta rispetto alla media del triennio 2011-2013 (vigente normativa);
- è inoltre ulteriormente ridotta anche rispetto alla media del triennio 2011-2013 del **2,87%** (riduzione non richiesta dalla normativa).

Il prospetto di cui sopra è stato redatto includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari.

Anche con riferimento alle limitazioni delle spese di personale per lavoro flessibile - art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., come da ultimo modificato dall' art. 11, comma 4-bis del D.L. 90 del 24/06/2014 - nell'anno 2015 il Comune di Reggio Emilia ha sostenuto, a consuntivo, una spesa complessiva per lavoro flessibile (lavoro subordinato, co.co.co e rapporti formativi) ampiamente contenuta all'interno del tetto del 100% di quanto speso per le medesime finalità nell'anno 2009, includendo la spesa del personale dirigenziale assunto ai sensi dell'art. 110, comma 1 del T.U. - come da Deliberazione n. 13/2015/SEZAUT/INPR del 31/3/2015 della Corte dei Conti Sezioni Autonomie che ha approvato le linee guida al rendiconto 2014 - ed escludendo unicamente i costi delle assunzioni finanziate dai fondi dell'Unione Europea, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 21/2014.

In particolare si registra quanto segue:

<b>1° aggregato di spesa</b>	<b>Personale a tempo determinato, contratti di co.co.co.</b>
Anno 2009	8.433.726,81 euro
Anno 2015	6.885.379,16 euro
<b>2° aggregato di spesa</b>	<b>Contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro</b>
Anno 2009	53.349,45 euro
Anno 2015	18.000,00 euro

Infine, la dinamica occupazionale degli ultimi anni in merito al personale dipendente è ben evidenziata dalla tabella sottostante, che mostra sia l'attuazione di un tendenziale processo di stabilizzazione del personale e della dotazione organica sino all'anno 2014 (per quanto compatibile con le risorse stanziare a Bilancio e consentito dalla normativa vigente nel tempo), sia il trend in diminuzione del complessivo numero di dipendenti comunali (compresi quelli dell'Istituzione Scuole e Nidi d' Infanzia) nell'anno 2015. Se le dinamiche assunzionali del 2015 sono state ampiamente contenute nei limiti della riduzione di spesa rispetto alla media del triennio 2011 - 2013, (in ragione dell'obbligato "blocco Province"), hanno determinato in negativo una consistente riduzione di personale e della percentuale di copertura della Dotazione Organica.

N. DIPENDENTI	2006	2008	2010	2012	2013	2014	2015
TEMPO INDETERMINATO	1.355	1.452	1.492	1.426	1.425	1.415	1.344
CO.CO.CO.	112	70	15	15	13	10	9
TEMPO DETERMINATO	302	190	173	163	164	176	198
<b>TOTALE</b>	<b>1.769</b>	<b>1.712</b>	<b>1.680</b>	<b>1.604</b>	<b>1.602</b>	<b>1.601</b>	<b>1.551</b>

### **Beni, servizi, affitti**

Tra le voci di spesa più rilevanti comprese in questo macroaggregato troviamo l'acquisto di beni non durevoli, le utenze, la manutenzione ordinaria di strade, immobili e verde pubblico, e gli affitti.

Si rileva una riduzione del 2,2% rispetto all'anno precedente, grazie a una sempre più oculata gestione di queste tipologie di spesa e ai piani di razionalizzazione adottati.

Anche per il 2015 il Comune è tenuto a rispettare i limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012: per il 2015 i limiti suddetti sono stati rispettati.

### **Trasferimenti**

Nei trasferimenti sono inclusi, oltre alle quote associative, trasferimenti all'istituzione scuole e nidi e i contributi e i sussidi erogati in ambito socio-assistenziale.

L'incremento dei trasferimenti correnti (+2,5%) è legato principalmente all'aumento di contributi finalizzati e delle corrispondenti entrate.

### **Interessi**

La spesa per interessi passivi si riduce dell'11,0%, grazie ad una riduzione del debito residuo e al permanere dei tassi variabili a livelli estremamente bassi. Per una lettura più approfondita si rimanda alla parte di questa relazione dedicata all'indebitamento.

### **Altre spese correnti**

In base alle nuove codifiche di bilancio, tra le "Altre spese correnti" vanno considerate, oltre agli oneri straordinari quali debiti fuori bilancio e sopravvenienze passive, anche le seguenti tipologie di spesa che nella precedente classificazione erano incluse in altri interventi: assicurazioni, IVA a debito, spese per personale comandato o in distacco sindacale.

### **Debiti fuori bilancio**

Nel corso del 2015, e anche in sede di ricognizione effettuata a fine anno, non sono risultati

debiti fuori bilancio da riconoscere.

Nel rapporto spese correnti complessive/abitanti, la spesa corrente per abitante è risultata di 867 euro, in leggero calo rispetto a quella del 2014 (879 euro).

## CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nella tabella seguente sono indicate le spese correnti classificate, come previsto dalla nuova normativa, secondo le “Missioni”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall’Amministrazione.

Da tale ripartizione si rileva come circa il 31,2% della spesa corrente sia indirizzato ad interventi nell’ambito istruzione e sociale. Per un’esposizione più ampia delle attività svolte dal Comune si rimanda alla Relazione per Programmi.

### SPESE CORRENTI PER MISSIONE

Descrizione Missione	IMPEGNATO 2014	%	IMPEGNATO 2015	%	% 2015/2014
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	27.645.322,32	18,3%	27.702.575,13	18,7%	0,2%
02 Giustizia	1.509.010,00	1,0%	894.483,76	0,6%	-40,7%
03 Ordine pubblico e sicurezza	8.267.847,16	5,5%	7.933.638,96	5,3%	-4,0%
04 Istruzione e diritto allo studio	21.692.260,80	14,4%	21.368.857,55	14,4%	-1,5%
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.784.905,82	6,5%	10.085.011,23	6,8%	3,1%
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.130.824,06	2,1%	2.911.212,15	2,0%	-7,0%
07 Turismo	193.224,55	0,1%	351.490,35	0,2%	81,9%
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.374.388,47	0,9%	1.559.625,99	1,0%	13,5%
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37.584.750,52	24,9%	36.804.503,79	24,8%	-2,1%
10 Trasporti e diritto alla mobilità	14.365.913,21	9,5%	11.654.514,87	7,8%	-18,9%
11 Soccorso civile	175.600,00	0,1%	172.000,00	0,1%	-2,1%
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.130.787,27	15,3%	25.003.982,88	16,8%	8,1%
14 Sviluppo economico e competitività	1.628.314,03	1,1%	1.535.071,46	1,0%	-5,7%
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	95.736,50	0,1%	90.260,55	0,1%	-5,7%
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.910,90	0,0%	53.271,28	0,0%	388,2%
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	72.567,63	0,0%	0,00	0,0%	-100,0%
19 Relazioni internazionali	294.556,29	0,2%	416.529,66	0,3%	41,4%
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,0%
50 Debito pubblico	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,0%
<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	<b>150.956.919,53</b>	<b>100,0%</b>	<b>148.537.029,61</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,6%</b>

## I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono i servizi gestiti direttamente dal Comune per i quali il Comune stesso percepisce una tariffa.

Nell'ultimo decennio è stata affidata a terzi la gestione di diversi servizi a domanda individuale che pertanto non trovano più collocazione sul bilancio comunale, se non per alcune contribuzioni al macroaggregato "trasferimenti".

In particolare, nel corso degli anni precedenti al 2015 sono stati esternalizzati i seguenti servizi precedentemente gestiti dal Comune:

- Soggiorni anziani
- Asili nido e scuole materne
- Istituto Peri
- Impianti sportivi e piscina Ferretti-Ferrari

Inoltre, l'art. 34 c. 26 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito nella legge 17/12/2012 n. 221, ha modificato il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983, escludendo il servizio di illuminazione votiva dai servizi a domanda individuale sottraendolo dalla relativa disciplina normativa

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma dell'83.

Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari, e la relativa certificazione del suo raggiungimento per i comuni (quale Reggio E.) che non presentano criticità finanziaria in base ai parametri fissati dal D.M.Interno.

I servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, con un riepilogo delle principali tariffe, rimangono i seguenti::

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	PRINCIPALI TARIFFE ANNO 2015 (comprehensive di IVA)
<b>REFEZIONE SCOLASTICA</b>	<b>6,13 € a pasto se ISEE &gt; 8.300 €</b>
	<b>3,09 € a pasto se ISEE &lt;= 8.300 €</b>
	<small>E' prevista la gratuità del servizio per situazioni segnalate dai Servizi Sociali o comunque per casi di particolare difficoltà socio-economica</small>
<b>MUSEI</b>	<b>2,00 € attività didattiche per le scuole</b>
	<b>4,00 € attività pomeridiana per ragazzi</b>
	<b>15,00 € "Vacanze al museo" (nei periodi di chiusura delle scuole)</b>
<b>FOTOGRAFIA EUROPEA</b>	<b>10,00 € ingresso normale</b>
	<b>7,00 € ingresso ridotto</b>
	<small>Riduzioni per studenti, soci TCI, CTS, AIB, Carta Giovani, adulti oltre 65 anni</small>
	<small>Ingresso gratuito per minori di 12 anni, scolaresche, disabili e accompagnatori, giornalisti</small>
<b>CINEMA</b>	<b>7,00 € biglietto intero 1° visione</b>
	<small>Riduzioni per rassegne, militari, tessera AGIS, fasce di età</small>

Effettuati i confronti, in base ai criteri individuati, fra le entrate accertate e le spese impegnate desumibili dai dati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 2015, il grado di copertura tariffaria delle spese per i servizi a domanda risulta essere del 74,51%.

Il trend della percentuale di copertura tariffaria negli ultimi tre anni, che dipende anche dalla dinamica delle esternalizzazioni e dai "rientri" che si sono succeduti nel periodo, è il seguente:

2013	2014	2015
66,76%	72,61%	74,51%

I servizi a domanda rimasti in gestione al Comune presentano in dettaglio le percentuali di copertura tariffaria esposte nella tabella sottostante:

#### **TABELLA RIEPILOGATIVA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2015**

<b>SERVIZI</b>	<b>TOTALE ENTRATE CONS 2015</b>	<b>TOTALE SPESE CONS 2015</b>	<b>rapporto % ENTRATA /SPESA 2015</b>
FOTOGRAFIA EUROPEA	616.994,03	947.411,16	65,12%
REFEZIONE SCOLASTICA ***	2.291.379,95	2.735.879,58	83,75%
MUSEI (att.espositive, didattiche e edit.)	62.212,85	253.514,81	24,54%
CINEMA	180.623,05	292.583,27	61,73%
<b>TOTALE</b>	<b>3.151.209,88</b>	<b>4.229.388,82</b>	<b>74,51%</b>

\*\*\* nella refezione viene rilevato il servizio erogato nelle scuole dell'obbligo.

## IL PROGRAMMA INVESTIMENTI 2015

### LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

Nella tabella di riepilogo sono riportati gli accertamenti realizzati rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'esercizio 2015.

#### RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2015

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 <sup>^</sup> - 5 <sup>^</sup> - 6 <sup>^</sup> : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie, accensione di prestiti, prelievi da depositi bancari	28.092.159,25	23.791.161,99	18.717.226,20

Nella lettura degli schemi di bilancio come riformulati nell'ambito della armonizzazione contabile le fonti di entrata in c/capitale sono ora allocate distintamente al titolo 4<sup>^</sup> "Entrate in c/capitale" e al nuovo titolo 5<sup>^</sup> "Entrate da riduzione di attività finanziarie" oltre al titolo 6<sup>^</sup> "Accensione di prestiti".

Ulteriore componente delle risorse di autofinanziamento agli investimenti è l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (6,38 milioni), e l'avanzo di bilancio di parte corrente destinato ad investimenti (2,04 milioni di euro).

In relazione alle varie fonti di finanziamento, si riporta il seguente quadro di sintesi:

#### RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2015

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	27.662.159,25	20.361.161,99	15.437.226,20
ENTRATE dal TITOLO 6 <sup>^</sup> : accensione di prestiti	430.000,00	3.430.000,00	3.280.000,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE consuntivo 2014	3.595.000,00	6.384.692,45	6.384.692,45
avanzo di bilancio di parte corrente destinato ad investimenti	0,00	2.044.000,00	2.044.000,00
<b>TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2015</b>	<b>31.687.159,25</b>	<b>32.219.854,44</b>	<b>27.145.918,65</b>
<i>quota ENTRATA FPV a riporto dal 2014 destinati a finanziare gli impegni riaccertati nel 2015 in chiusura 2014</i>	<i>18.134.408,27</i>	<i>18.134.408,27</i>	<i>18.134.408,27</i>
<b>TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> ( SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX DPCM 28/12/2011)</b>	<b>49.821.567,52</b>	<b>50.354.262,71</b>	<b>45.280.326,92</b>

L'aggregato delle fonti di finanziamento può' sintetizzarsi in tre macro categorie:

- MEZZI PROPRI
- RICORSO AL CREDITO
- FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

VALORI IN EURO						
Tipologia di finanziamento INVESTIMENTI	anno 2013	% 2013	Anno 2014	% 2014	Anno 2015	% 2015
<b>risorse proprie del comune</b> (avanzo, alienazioni patrimoniali, concessioni edilizie, permuta, poste compensative, accordi con privati, ecc.)	22.725.780	86,43%	17.520.926	75,05%	19.779.457	72,87%
<i>di cui avanzo d'amministrazione</i>	7.283.914		3.342.033		6.384.692	
<i>di cui oneri di urbanizzazione:</i>	6.915.615		5.204.274		3.820.737	
<i>di cui prelievi da depositi bancari</i>	0				3.000.000	
<b>ricorso al credito</b>	0	0,00%	0	0,00%	3.280.000	12,08%
<b>contributi in conto capitale</b> (contributi in conto capitale stato, regione, altri enti pubblici e privati )	3.567.062	13,57%	5.823.491	24,95%	4.086.461	15,05%
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>26.292.842</b>	<b>100,00%</b>	<b>23.344.417</b>	<b>100,00%</b>	<b>27.145.918</b>	<b>100,00%</b>
	FPV applicato in entrata a fronte impegni riaccertati ex 2012 ex DPCM 28/12/2011 nuovi principi contabili		<b>36.895.484</b>	FPV- E	<b>18.134.408</b>	FPV- E

L'incidenza nell'esercizio 2015 delle entrate da **MEZZI PROPRI** (avanzo di bilancio, avanzo d'amministrazione, alienazioni patrimoniali, oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, reintegri di fondi, accordi urbanistici con privati, ecc.ecc.) sul volume complessivo delle risorse per il finanziamento degli investimenti si attesta in termini percentuali al 72,87%.

Di questi tuttavia occorre precisare che sui 19,7 milioni totali quanto a 6,56 sono dovuti a poste compensative e figurative relative a corrispondenti impegni di spesa:

- 3,41 milioni per valorizzazione reti di distribuzione del gas naturale di proprietà del Comune;
- 0,15 milioni per acquisizioni immobiliari a titolo non oneroso dal Demanio Statale;
- 3 milioni per operazioni di gestione per prelievi da deposito presso Cassa DDPP di mutui.

In termini assoluti il volume di entrate proprie effettive è di circa 13,22 milioni di euro ed è determinato dalle seguenti principali voci:

- avanzo d'amministrazione certificato con il consuntivo 2014 destinato a LL.PP. e altri investimenti che è stato applicato per euro 6,38 milioni di euro;

- avanzo di bilancio di parte corrente che nel 2015 incide per 2,04 milioni;
- proventi delle concessioni edilizie per 3,82 milioni, interamente destinati al finanziamento di spese investimenti, in particolare per la manutenzione straordinaria.

In precedenti esercizi quota parte degli oneri era stata anche destinata a finanziare spese di carattere ordinario, ma già dal 2013 la scelta è stata di destinare interamente i proventi al finanziamento di investimenti stante, peraltro, l'ulteriore flessione dei proventi d'urbanizzazione quale tendenza degli ultimi anni.

Di seguito in dettaglio l'andamento delle riscossioni dei proventi delle concessioni edilizie con un raffronto storico con gli anni precedenti:

accertam. ( in EURO)

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
13.818.078	11.427.371	9.439.792	6.731.145	6.915.615	5.204.274,45	<b>3.820.737,21</b>

Nel contempo, si registra anche la consistenza delle richieste di restituzione, quale indicatore significativo delle tendenze e del perdurare della crisi del settore

**ONERI** | **RESTITUZIONI**

2009	2010	cons. 2011	cons. 2012	cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015
700.000	900.000	800.000	1.591.176	1.739.631	468.135	293.510

Per quanto riguarda le alienazioni beni patrimoniali, il programma dismissioni è stato ridotto in corso d'esercizio con la manovra di assestamento e le poste più rilevanti sono state stralciate contestualmente al rinvio di opere del PTLLPP.

L'aggregato **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE** che incide complessivamente per il 15 % sul totale delle risorse, è riferito principalmente a co-finanziamenti regionali e ministeriali finalizzati a rigenerazione e riqualificazione urbana, agli eventi sismici, a interventi per la sicurezza urbana e la mobilità, ad accordi di programma o a contributi di privati per accordi urbanistici.

Una rilevante posta di 2,19 milioni di euro è data da trasferimento ministeriale per il Piano nazionale per le città a fronte delle spese per l'intervento sull'Area Nord del programma di rigenerazione urbana area ex Reggiane (STU Reggiane).

Un'altra entrata significativa pari a 0,73 milioni di euro riguarda un accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna a finanziamento dell'intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area industriale di Mancasale.

Gli altri contributi registrati in competenza 2015 sono per 0,56 milioni connessi all'accertamento di trasferimenti regionali per interventi su danni eventi sismici.

Altri trasferimenti circa 0,19 milioni sono riferiti a specifiche opere LLPP per mobilità e sicurezza stradale e urbana.

I contributi da privati, derivanti principalmente da accordi urbanistici, destinati al finanziamento degli investimenti ammontano a complessivi 0,39 milioni.

## LA SPESA PER INVESTIMENTI

Le spese per INVESTIMENTI nella nuova struttura di bilancio “armonizzato” sono costituite dal titolo 2^ spese per investimenti, e dal titolo 3^ spesa per “incremento attività finanziarie”.

### SPESE IN CONTO CAPITALE - CONFRONTO 2012 – 2015

TITOLO 2° e 3^	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% impegni/ previsioni
investimenti anno 2012	19.356.234,17	-3.249.671,12	16.106.563,05	<b>9.204.970,68</b>	57,15%
<b>investimenti anno 2013 *</b>	74.361.878,12	-6.353.035,16	68.008.842,96	<b>24.474.206,76</b>	35,99%
<b>investimenti anno 2014 *</b>	74.003.562,92	-13.292.908,56	60.710.654,36	<b>26.867.657,37</b>	44,26%
<b>investimenti anno 2015 *</b>	49.821.567,52	532.695,19	50.354.262,71	<b>21.484.268,87</b>	42,67%

\* dal 2013, comprensivo del riaccertamento impegni di esercizi precedenti e Fondo Pluriennale Vincolato

Si evidenzia che la maggiore causa dello scostamento delle somme impegnate rispetto agli stanziamenti, e fra gli esercizi, è conseguenza dei nuovi principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile. Per quanto riguarda il volume della spesa per investimenti la comparazione fra i vari esercizi è condizionata dall'applicazione dei nuovi principi e meccanismi di cui all'armonizzazione contabile art. 36 del DLGS.118/2011 e dal DPCM 28/12/2011.

Rispetto alla previsione iniziale per il 2015, le variazioni apportate in corso di esercizio e in assestamento sono dovute in parte alla rimodulazione sull'esercizio 2016-2017 di alcuni interventi originariamente previsti sul 2015 (alcuni lavori del Piano Sisma, Palazzo San Francesco, Sala dei Dolenti, dell'ordinanza per i danni da eventi sismici, Conferimenti di capitale STU Reggiane, ecc) e in parte dal riaccertamento ordinario in base al criterio dell'esigibilità della spesa derivante appunto dall'applicazione del nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata

Ciascun esercizio vede la specificità di investimenti co-finanziati che, per quanto riguarda le opere pubbliche, sono correlati e dipendenti da accordi di programma con soggetti pubblici e privati; infine, in presenza di componenti con valenza patrimoniale, sempre per effetto dei nuovi principi contabili, tali voci sono state iscritte anche nel bilancio finanziario con apposite poste figurative compensative.

A tale proposito per quanto riguarda il 2015 il totale delle poste compensative figurative E/U accertate/impegnate risulta essere di 6,56 milioni di euro ( per le seguenti voci: valorizzazione reti di distribuzione del gas naturale di proprietà del Comune; acquisizioni immobiliari a titolo non oneroso dal Demanio statale; operazioni di gestione per versamenti proventi prestati in deposito Cassa DDPP) contro i circa 5,3 milioni del 2014 .

Si sottolinea che con la competenza “potenziata” incide in misura assai significativa per la parte investimenti il meccanismo del “riaccertamento” e del Fondo Pluriennale, attuato già dal 2012, quale ente sperimentatore con il riaccertamento straordinario dei residui. Tale principio prevede infatti l'imputazione delle spese negli esercizi in cui le obbligazioni vengono a scadenza e non in quello in cui sorgono.

A prescindere dall'anno di contabilizzazione, si raggruppano per tipologia di investimento gli impegni di spesa del 2015:

LAVORI D'IMPORTO SUPERIORE AI 100.000,00 EURO	8,76 milioni
MANUTENZIONI STRAORDINARIE E INTERVENTI INFERIORI AI 100.000,00 EURO	1,56 milioni
INFORMATIZZAZIONE	484 mila
GESTIONE EDILIZIA PRIVATA	514 mila
ACQUISTO DI BENI DUREVOLI	476 mila
TRASFERIMENTI	826 mila
CONFERIMENTI	2,01 milioni
TRASFERIMENTI A ISTITUZIONE	294 mila
POSTE COMPENSATIVE/FIGURATIVE E/U	6,56 milioni

Tra gli interventi sopra i 100 mila euro si segnalano:

- Manutenzione straordinaria strade e segnaletica	1,05 milioni
- Messa a norma sala spettacolo "Teatro Ariosto"	831 mila
- Miglioramento sismico sede municipale	830 mila
- Ampliamento cimitero di Rivalta	401 mila
- P.R.U. Compagnoni V-VI stralcio	1,53 milioni
- Oneri di esproprio ed occupazione	589 mila

La voce trasferimenti è così composta:

- Trasferimento in conto impianti a società Campus srl	652 mila
- Trasferimento ad ACER per protocollo d' intesa manutenzione straordinaria alloggi pubblici	174 mila

Per il 2016 ammonta a complessivi euro 20.171.598,20 il volume degli impegni di spesa per investimenti che sono stati stralciati dall'esercizio - in parte su interventi finanziati con risorse 2015 e in parte con risorse di anni precedenti e già oggetto di reimputazione - per essere reimputati agli esercizi 2016-2017 tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato.

Sul piano tecnico/contabile, questo ha comportato una variazione a valere sul triennale vigente 2015/2017 per collocare tali stanziamenti al codice "2.05.02 = Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale", e la ricollocazione ancora fra gli "Investimenti fissi lordi" solo negli esercizi successivi. Tali impegni di spesa, riferiti ad interventi attivati in precedenti esercizi e nel corso del 2015, vengono riallocati su esercizi ai quali la programmazione di realizzazione riporta la effettiva competenza: vengono ricompresi fra gli stanziamenti del nuovo bilancio finanziario pluriennale 2016-2017 nelle rispettive annualità di reimputazione e finanziati mediante l'applicazione in entrata del Fondo Pluriennale Vincolato.

A questi si aggiungono 2.187.471,29 di reimputazione agli anni successivi di spese che diventeranno esigibili nel 2016 e 2017 con corrispondente reimputazione delle relative entrate al 2016-2017.

## INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Negli ultimi anni è stato costante l'impegno dell'amministrazione per ridurre l'impatto complessivo degli oneri finanziari, da un lato proseguendo nella ricerca delle migliori condizioni sul nuovo debito, anche ricorrendo a gare in forma congiunta con altri enti, e sviluppando strumenti innovativi quale ad esempio la linea di credito attivata con la Banca Europea degli Investimenti, e dall'altro intervenendo in modo diretto (estinzione anticipata nel 2007, nel 2011 e nel 2012, per complessivi 31 milioni di € circa) e indiretto (contenimento del nuovo debito) per la riduzione del Debito Residuo in essere.

Nel 2015 sono stati contratti 4 Mutui, per complessivi 3.280.000, a fronte di una quota capitale pagata nell'anno di 11,2 milioni di €, e ciò ha consentito una riduzione dell'indebitamento su base annua dell'8% circa, mentre in raffronto al 2005 la riduzione è di circa il 50%.

Positiva è anche l'evoluzione del debito residuo per abitante, che passa dai 1.150 euro di fine 2005 ai 523 euro di fine 2015.

### L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

ANNO	Deb. Residuo Finale (in migliaia di euro)	Variatz. Deb. Res. Finale rispetto al 2005	Debito Residuo Pro-capite	Variatz. Deb. pro- capite rispetto al 2005
2005	181.067	-	1.150	-
2006	175.346	-3,16%	1.097	-4,63%
2007	144.489	-20,20%	890	-22,61%
2008	154.192	-14,84%	932	-19,02%
2009	149.493	-17,44%	892	-22,50%
2010	140.084	-22,63%	824	-28,41%
2011	132.208	-26,98%	770	-33,07%
2012	118.779	-34,40%	687	-40,26%
2013	108.365	-40,15%	628	-45,40%
2014	97.553	-46,12%	568	-50,60%
2015	89.589	-50,52%	523	-54,55%

### Oneri finanziari di ammortamento annuo prestiti (impegni)

*(valori in euro)*

anno	Quota capitale	Quota interessi	Totale
2005	8.398.058	6.710.058	15.108.116
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007	8.950.622*	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.956	6.450.272	15.899.228
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011	9.875.988*	4.781.219	14.657.207
2012	10.156.504*	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488

\* La quota capitale non comprende le quote destinate ad estinzione anticipata mutui per 27,9 mln di €, 2,1 mln e 1,035 mln rispettivamente nel 2007, 2011 e 2012.

#### **Periodo 2008-14**

**Nel 2008** si assiste ad una consistente diminuzione della rata rispetto all'anno precedente, nonostante il forte incremento dei tassi variabili, in particolare a causa degli interventi di riduzione del debito posti in essere nel 2007, che hanno prodotto i loro effetti per intero a partire dall'anno 2008.

**Nel 2009** si registra nuovamente un aumento della rata, trend scomponibile in una leggera riduzione della quota interessi, accompagnata dal forte aumento della quota capitale per effetto dell'entrata in ammortamento di mutui assunti nel 2007 e nel 2008.

**Nel 2010** si riducono rispetto all'anno precedente sia la quota capitale che la quota interessi, in seguito alla naturale estinzione di alcuni finanziamenti CDP, all'assenza di nuovo debito e per quanto riguarda gli interessi passivi in corrispondenza di un livello degli indici variabili molto ridotto.

**Nel 2011** non si estinguono finanziamenti ed entra in ammortamento un mutuo con interessi a parziale carico della Regione E.R. contratto nel 2009; si assiste pertanto ad un aumento della quota capitale, ma la rata rimane sostanzialmente sugli stessi livelli di quella pagata nel 2010 a causa della riduzione della quota interessi (dovuta principalmente alla riduzione dell'indebitamento e alla naturale scadenza, nel corso dell'anno, dei contratti di finanza derivata).

**Nel 2012** si sono perfezionate 2 operazioni di estinzione anticipata, la prima per 2.100.000 € al termine del primo semestre, e quindi con effetto sulla seconda rata 2012, la seconda a fine anno, quindi con effetti a partire dal 2013: è inoltre entrato in ammortamento un prestito flessibile CDP contratto nel 2008, ma consolidato a fine 2011 per 2 milioni di €. Gli indici di mercato ai quali è collegato l'indebitamento a tasso variabile (che a fine 2011 rappresentava circa il 50% del debito complessivo) si sono mantenuti nel 2012 su livelli sostanzialmente in linea con quelli di riferimento per le rate 2011. La riduzione della quota interessi è derivata pertanto in parte dalla riduzione del debito residuo di riferimento, ed in parte dalla naturale scadenza delle operazioni di finanza derivata nel secondo semestre 2011, che trasformavano in tasso fisso una parte dell'indebitamento a tasso variabile, che ora beneficia a pieno dell'attuale livello dei tassi variabili.

**Nel 2013** la dinamica dell'indebitamento segue unicamente l'ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari in essere ad inizio anno, e la rata riduce di circa 650.000 € in ragione delle dinamiche contrapposte dell'aumento della quota capitale (+ 250.000 € circa dovuti alla tipologia di ammortamento prevalente, a quota capitale crescente, mitigati dagli effetti delle estinzioni effettuate nel 2012, senza le quali l'aumento sarebbe stato maggiore) e della diminuzione della quota interessi (- 900.000 per effetto della riduzione dell'indebitamento e della diminuzione degli indici variabili nel 2013 rispetto al 2012).

Anche **nel 2014** non viene contratto nuovo debito e non entra in ammortamento nuovo debito di anni precedenti, e il livello degli indici variabili si mantiene complessivamente sui valori dell'anno precedente. La quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250.000 €, mentre la quota capitale aumenta di circa 400.000 € per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). L'aumento di circa 150.000 € della rata rispetto al 2013 è pertanto determinato dalla somma di queste due componenti "fisiologiche", ed è un effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti

presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti.

Il lieve aumento del tasso medio pagato sul debito, a parità di tasso di mercato, si spiega con il progressivo ridursi della componente a tasso variabile, mediamente composta da finanziamenti più datati, e quindi con quote capitali più alte in rapporto al residuo debito: di questo aspetto si dovrà tenere conto anche nei prossimi anni, in quanto la prima tranche importante di finanziamenti in scadenza riguarda BOC a tasso variabile contratti nel 1997 e 1998, attualmente con tassi estremamente bassi.

#### **Gli oneri finanziari nel 2015**

Anche nel 2015 si assiste ad un lieve aumento della rata (circa 120.000 €) rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e della contestuale riduzione di 310.000 € della quota interessi; la spiegazione di tale dinamica è da ricercarsi sempre nella modalità di rimborso dei finanziamenti (con ammortamento con quota capitale crescente), come evidenziato per il 2014.

Nel 2015 sono stati infatti contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000 €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stata trasmessa apposita certificazione di richiesta di contributo in conto interessi per il periodo 2016-20, ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014: gli stessi però non incidono sugli oneri per mutui e prestiti nel 2015 in quanto l'ammortamento decorre dall'1/01/2016.

Da rilevare che nel 2015, pur in presenza del citato trend di riduzione della componente a tasso variabile, si assiste ad una lieve riduzione del tasso medio rispetto all'anno precedente in conseguenza dell'ulteriore riduzione degli indici variabili, che a fine esercizio presentano addirittura segno negativo.

Le politiche di gestione attiva dell'indebitamento effettuate negli ultimi anni hanno consentito di ottenere una struttura equilibrata di portafoglio nonché, ad esempio in uno scenario di tendenza al rialzo dei tassi come quello registrato nel 2008, di mantenere in modo costante un basso tasso medio di indebitamento dei prestiti in essere.

Si precisa infine che nel corso del 2011 sono giunti a naturale scadenza i contratti di finanza derivata sottoscritti nel 2002 e quindi il Comune non ha contratti finanziari derivati in essere.

Nella seguente tabella si riporta il tasso medio dell'indebitamento nel periodo 2002-2015:

#### **PROSPETTO TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO**

*(valori in milioni di euro)*

<b>anno</b>	<b><u>Interessi passivi</u> Debito residuo iniziale</b>	<b>%</b>
2002	7,852 /159,814	<b>4,91%</b>
2003	7,407/163,427	<b>4,53%</b>
2004	6,628/161,671	<b>4,10%</b>
2005	6,710/168,271	<b>3,99%</b>
2006	7,357/181,067	<b>4,06%</b>

anno	<u>Interessi passivi</u> Debito residuo iniziale	%
2007	7,368/175,346	4,20%
2008	6,646/144,489	4,60%
2009	6.450/154.192	4,18%
2010	5.103/149.493	3,41%
2011	4.781/140.084	3,41%
2012	3.990/132.208	3,02%
2013	3.074/118.779	2,59%
2014	2.823/108.365	2,61%
2015	2.513/97.553	2,58%

A seguire si rappresentano alcuni indicatori significativi che espongono nella comparazione fra i vari anni l'andamento del debito, anche in rapporto alla popolazione.

debito residuo pro-capite	<b>CONS. 2013</b>	<b>CONS. 2014</b>	<b>CONS 2015</b>
DEBITO RESIDUO FINALE	108.365	97.553	89.589
-----	----- = <b>628,11</b>	----- = <b>568,31</b>	----- = <b>522,88</b>
POPOLAZIONE AL 31/12	172.525	171.655	171.345

l'indice rileva la consistenza per abitante del debito residuo al 31/12 dei finanziamenti contratti per investimenti

La capacità di indebitamento mostra un valore pari al 2%, in costante miglioramento negli ultimi 3 anni, e notevolmente inferiore al limite dell'8% valido per il 2015 ai sensi dell'art. 204 del TUEL.

Capacità di indebitamento	<b>CONS 2013</b>	<b>CONS 2014</b>	<b>CONS 2015</b>
INT. PASSIVI	3.074	2.823	2.513
-----	----- = <b>2,16%</b>	----- = <b>2,00%</b>	----- = <b>1,49%</b>
TITOLO 1+2+3 ENTRATE 2° anno preced.	142.671	141.686	168.482

l'indice rileva l'incidenza della rata annuale per interessi pagati su prestiti sul complesso delle entrate correnti

Incidenza indebitamento sulle entrate correnti	<b>CONS 2013</b>	<b>CONS 2014</b>	<b>CONS 2015</b>
INT. PASSIVI + Q. CAPITALE (*)	13.489	13.635	13.757
-----	----- = <b>8,01%</b>	----- = <b>7,85%</b>	----- = <b>8,28%</b>
TITOLO 1+2+3 ENTRATE	168.482	173.777	166.189

\* quota capitale (titolo 4° spesa al netto estinzioni anticipate) e quota interessi (Codice 1.07 per i primi 2 livelli del piano dei conti integrato)

## LA GESTIONE E IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Per illustrare l'andamento dei risultati della gestione dei residui si fornisce il quadro di confronto (tabella n. 1 e tabella n. 2) dei residui attivi e passivi al 31/12 degli ultimi 3 anni. Il riaccertamento dei residui, cioè la verifica del permanere delle condizioni che ne hanno dato origine come disposto dall'art. 228 del D. Lgs. n. 267/2000, è stato effettuato con deliberazione di Giunta Municipale n. 49 del 10/3/2016, corredata da parere dei revisori, che ha recepito le risultanze di apposita determinazione dirigenziale predisposta dal Servizio Finanziario.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi consiste nella verifica, da parte di ciascun responsabile di Servizio, dei titoli giuridici idonei al mantenimento delle entrate e delle spese in bilancio, quali crediti e debiti, in attesa della loro riscossione o pagamento.

**TABELLAN° 1: QUADRO DI CONFRONTO RESIDUI 2013 / 2014 / 2015**

	valori in euro				
	31/12/2013	31/12/2014	VARIAZ. 2013/2014 %	31/12/2015	VARIAZ. 2014/2015 %
<b>RESIDUI ATTIVI</b>					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	37.930.339,05	35.218.802,24	-7,1%	38.836.730,44	10,3%
DERIVANTI DA COMPETENZA	32.089.670,23	31.735.099,74	-1,1%	34.590.640,84	9,0%
<b>TOTALE</b>	<b>70.020.009,28</b>	<b>66.953.901,98</b>	<b>-4,4%</b>	<b>73.427.371,28</b>	<b>9,7%</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	13.653.267,84	9.799.048,97	-28,2%	9.806.238,26	0,1%
DERIVANTI DA COMPETENZA	35.939.697,34	33.544.401,56	-6,7%	37.936.469,34	13,1%
<b>TOTALE</b>	<b>49.592.965,18</b>	<b>43.343.450,53</b>	<b>-12,6%</b>	<b>47.742.707,60</b>	<b>10,1%</b>

I residui a riportare al successivo esercizio 2015 assommano complessivamente a 73.427.371,28 euro per la parte entrata, di cui per euro 24.386.993,74 derivanti dal c/capitale, e a 47.742.707,60 euro per la parte spesa, di cui 10.275.751,41 derivanti dagli investimenti.

Oltre ai residui 2014 e precedenti, la revisione è stata posta in essere anche per gli impegni e gli accertamenti 2015.

La suddetta ricognizione è stata affiancata al riaccertamento, fatto ai sensi dell'art. 7 DPCM 28/12/2011 e approvato con la delibera di Giunta sopra citata, per la parte di competenza applicando il nuovo concetto di accertamento e di impegno, e quindi di residuo attivo e passivo, introdotto dall'art. 36 D.Lgs. 118 del 23/6/2011.

Si ribadisce che in base al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata": << (...) Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...). L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza (...) E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario (...)>>

A tale proposito, il DPCM 28 dicembre 2011 prevede la costituzione in entrata, nell'esercizio successivo all'operazione di riaccertamento, del Fondo Pluriennale Vincolato per la copertura

delle obbligazioni sorte negli esercizi precedenti e imputate agli esercizi futuri o che si prevede di assumere e imputare agli esercizi futuri, di importo pari alla differenza tra impegni e accertamenti eliminati.

Si è pertanto provveduto, come già nel 2014, ad un'accurata analisi di tutti gli attuali residui attivi e passivi correnti e di conto capitale, per valutare:

- il titolo al mantenimento delle somme in bilancio
- la imputazione nelle annualità corrispondenti alle scadenze delle obbligazioni a pagare sulla base del cronoprogramma
- la formazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato, quantificato a fine 2015 in:  
 Parte corrente: 2.368.436,62  
 Investimenti: 20.171.598,20  
 Totale Fondo Pluriennale Vincolato: 22.540.034,82.

In assenza del titolo al mantenimento dell'obbligazione, le somme contribuiscono a determinare l'avanzo di amministrazione.

Parte dei residui attivi radiati per insussistenza e dei residui passivi cancellati sono relativi a entrate-uscite di pari importo, inerenti a progetti finalizzati non ancora realizzati e, pertanto, da riproporsi nell'esercizio 2016.

Inoltre nel corso dell'esercizio si è provveduto a stralciare dalla contabilità finanziaria, nel rispetto dei principi contabili citati, crediti di dubbia esigibilità relativi a procedimenti a suo tempo iscritti a ruolo. Tali crediti, per la maggior parte precedenti al 2011, rimangono comunque iscritti nel Conto del Patrimonio, con l'impegno da parte dei Dirigenti responsabili di curare tutte le azioni necessarie al perseguimento del credito;

La tabella seguente mostra l'anzianità dei crediti/debiti mantenuti a bilancio:

**Analisi "anzianità" dei residui al 1/1/16**

Residui	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE (Residui al 1/1/16)
Attivi Tit. 1°	0,00	433.153,79	535.539,16	2.543.493,39	4.069.144,14	16.706.420,59	24.287.751,07
Attivi Tit. 2°	347.868,00	20.195,00	7.865,70	57.637,93	343.802,55	3.585.592,09	4.362.961,27
Attivi Tit. 3°	50.614,36	622.378,30	2.935.316,91	3.137.937,42	3.873.337,42	9.120.431,61	19.740.016,02
Attivi Tit. 4°	10.264.786,90	497.976,77	3.789.723,74	692.207,20	4.157.920,16	1.415.368,20	20.817.982,97
Attivi Tit. 5°	204.674,30	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	3.204.674,30
Attivi Tit. 6°	84.336,47	0,00	0,00	0,00	0,00	280.000,00	364.336,47
Attivi Tit. 9°	142.293,14	504,00	0,00	142,00	23.881,69	482.828,35	649.649,18
<b>Totale Attivi</b>	<b>11.094.573,17</b>	<b>1.574.207,86</b>	<b>7.268.445,51</b>	<b>6.431.417,94</b>	<b>12.468.085,96</b>	<b>34.590.640,84</b>	<b>73.427.371,28</b>
Passivi Tit. 1°	717.569,36	752.280,68	804.844,81	424.314,30	3.070.358,11	28.223.454,52	33.992.821,78
Passivi Tit. 2°	1.153.962,30	189.933,90	99.944,52	311.075,13	701.720,86	5.069.114,70	7.525.751,41
Passivi Tit. 3°	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00	1.350.000,00	2.750.000,00
Passivi Tit. 4°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Tit. 7°	73.646,98	14.898,87	7.624,16	28.522,13	55.542,15	3.293.900,12	3.474.134,41
<b>Totale Passivi</b>	<b>1.945.178,64</b>	<b>957.113,45</b>	<b>2.312.413,49</b>	<b>763.911,56</b>	<b>3.827.621,12</b>	<b>37.936.469,34</b>	<b>47.742.707,60</b>

Come evidenziato dalla tabella seguente e dai grafici a torta, la gestione dei residui 2014 e precedenti è pesantemente influenzata dalla gestione investimenti: nelle entrate il 50,7% dei residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti è costituito da entrate patrimoniali, tipicamente trasferimenti di altri enti per progetti di investimento definiti.

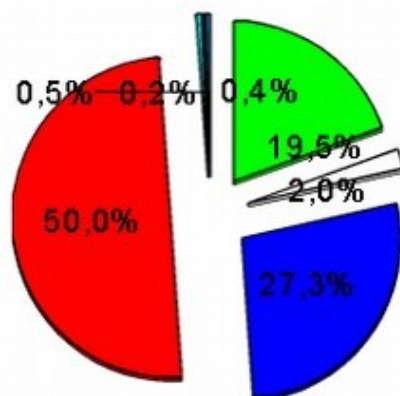
L'incremento dei crediti di parte corrente è bilanciato dal contestuale incremento di apposito Fondo Crediti di dubbia esigibilità e dovuto ai nuovi principi contabili che prevedono la registrazione delle entrate al lordo delle possibili quote di inesigibilità e non più solo nel momento della loro riscossione.

**TABELLA N° 2: CONFRONTO RESIDUI ANNI PRECEDENTI 2013 / 2014 / 2015**

valori in euro

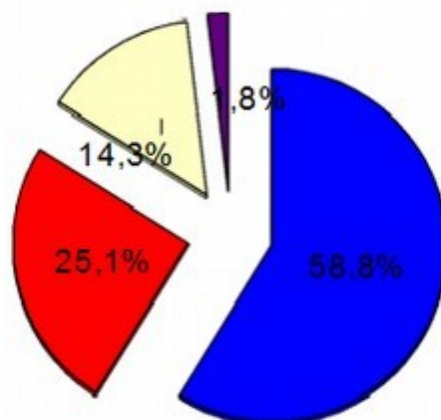
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>%2014</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>%2015</b>
<b>ENTRATE CORRENTI</b>					
Titolo 1°: entrate tributarie	1.129.484,40	4.219.135,99	12,0%	7.581.330,48	19,5%
Titolo 2°: trasferimenti correnti	1.392.937,41	971.749,58	2,8%	777.369,18	2,0%
Titolo 3°: entrate extra tributarie	5.413.680,28	9.271.459,98	26,3%	10.619.584,41	27,3%
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>7.936.102,09</b>	<b>14.462.345,55</b>	<b>41,1%</b>	<b>18.978.284,07</b>	<b>48,9%</b>
<b>ENTRATE IN C/CAPITALE</b>					
Titolo 4°: entrate in conto capitale	27.972.403,18	19.936.651,62	56,6%	19.402.614,77	50,0%
Titolo 5°: entrate da riduzione di attività finanziarie	207.974,30	205.474,30	0,6%	204.674,30	0,5%
Titolo 6°: accensione di prestiti	1.660.424,23	458.331,03	1,3%	84.336,47	0,2%
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>29.840.801,71</b>	<b>20.600.456,95</b>	<b>58,5%</b>	<b>19.691.625,54</b>	<b>50,7%</b>
Titolo 9°: servizi per conto terzi	<b>153.435,25</b>	<b>155.999,74</b>	<b>0,4%</b>	<b>166.820,83</b>	<b>0,4%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>37.930.339,05</b>	<b>35.218.802,24</b>	<b>100,0%</b>	<b>38.836.730,44</b>	<b>100,0%</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>%2014</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>%2015</b>
<b>USCITE</b>					
Titolo 1°: spese correnti	6.192.379,75	4.274.189,54	43,6%	5.769.367,26	58,8%
Titolo 2°: spese in c/capitale	4.331.902,07	2.391.449,46	24,4%	2.456.636,71	25,1%
Titolo 3°: spese per incremento attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	30,6%	1.400.000,00	14,3%
Titolo 4°: rimborso prestiti	0,00	0,00	0,0%	0,00	0,0%
<b>Totale</b>	<b>13.524.281,82</b>	<b>9.665.639,00</b>	<b>98,6%</b>	<b>9.626.003,97</b>	<b>98,2%</b>
Titolo 7°: servizi per conto terzi	128.986,02	133.409,97	1,4%	180.234,29	1,8%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>13.653.267,84</b>	<b>9.799.048,97</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.806.238,26</b>	<b>100,0%</b>

### Composizione residui attivi



- Titolo 1°: entrate tributarie
- Titolo 2°: trasferimenti correnti
- Titolo 3°: entrate extra tributarie
- Titolo 4°: entrate in conto capitale
- Titolo 5°: entrate da riduzione di attività finanziarie
- Titolo 6°: accensione di prestiti
- Titolo 9°: servizi per conto terzi

### Composizione residui passivi



- Titolo 1°: spese correnti
- Titolo 2°: spese in c/capitale
- Titolo 3°: spese per incremento attività finanziarie
- Titolo 4°: rimborso prestiti
- Titolo 7°: servizi per conto terzi

## **LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI**

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'Indicatore **Annuale di Tempestività dei Pagamenti**, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare della Regioneria Generale dello Stato n. 3/2015, e pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune, testimonia il rispetto della scadenza dei tempi di pagamento.

	2013	2014	2015
<b>INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI*</b>	6	0	- 9
*Media ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o la richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato al Tesoriere			

A riguardo è stata infine rilasciata apposita attestazione, allegata alla presente relazione, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014.

## RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### CONCILIAZIONE DEI RISULTATI FINANZIARI CON I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

La conciliazione tra i valori finanziari risultanti dal conto del bilancio che secondo la matrice di correlazione determinano componenti di reddito con il risultato economico dell'esercizio, tenendo conto delle rettifiche e delle integrazioni rilevate in sede di assestamento, è la seguente:

Accertamenti correnti	166.188.694,59
Impegni correnti	-148.537.029,61
Accertamenti contributi agli investimenti in conto capitale	3.693.960,64
Accertamenti concessioni cimiteriali in conto capitale	276.180,00
Accertamenti altre entrate in conto capitale	4.605.204,83
Vendita rottami in conto capitale	1.987,20
Contributi agli investimenti in conto capitale	-1.199.037,99
Trasferimenti in conto capitale (conferimenti a fondo dotazione fondazioni)	-70.000,00
Rimborsi in conto capitale	-363.628,62
Saldo maggiori proventi da scritture di assestamento	551.016,96
Saldo minori spese da scritture di assestamento	877.502,49
Integrazioni positive da scritture di assestamento	9.726.900,32
Integrazioni negative da scritture di assestamento	-35.453.687,02
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>298.063,79</b>

Le rettifiche apportate con le scritture di assestamento ai costi e ricavi transitati dal bilancio finanziario sono così riassunte:

<b>Variazioni Entrate da scritture di assestamento</b>	
rettifiche per iva (iva a debito)	- 413.322,68
rettifiche per iva (iva split commerciale e reverse-charge)	- 475.544,32
risconti passivi iniziali	+ 127.564.288,66
risconti passivi finali	- 126.098.786,40
ratei attivi iniziali	- 44.945,46
ratei attivi finali	+ 19.327,16
<b>Saldo maggiori proventi da scritture di assestamento</b>	<b>551.016,96</b>

<b>Variazioni Spese da scritture di assestamento</b>	
rettifiche per iva (iva a credito detraibile)	- 249.472,00
rettifiche per iva (pagamenti)	- 605.434,76
risconti attivi iniziali	+ 0,00
risconti attivi finali	- 0,00
ratei passivi iniziali	- 59.378,09
ratei passivi finali	+ 36.782,36
<b>Saldo minori spese da scritture di assestamento</b>	<b>-877.502,49</b>

Le scritture di integrazione sono derivate dai seguenti proventi e oneri:

<b>Integrazioni positive da scritture di assestamento</b>	
Minori debiti (economie di spesa)	2.954.460,44
Maggiori crediti (maggiori entrate sui residui)	904.131,76
Reiscrizione crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	187.789,56
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	39.156,32
Variazione positiva rimanenze di magazzino	177.479,40
Rettifica da dich iva	94,00
Rivalutaz. Partecipaz.	3.895.085,02
Utilizzo fondo prod. personale	700.000,00
Utilizzo fondo crediti inesigibili	534.907,38
Utilizzo fondo svalutazione crediti	333.796,44
<b>totale</b>	<b>9.726.900,32</b>

<b>Integrazioni negative da scritture di assestamento</b>	
Minori crediti (minori entrate sui residui)	2.987.108,11
Perdite su crediti inesigibili	534.907,38
Svalutaz. Partecipaz.	1.829.982,40
Sopraw. passive da gestione patrim. (beni fuori uso, ...)	2.309,56
Ammortamenti immob. immateriali e materiali	22.066.606,26
Acc.to fondo svalutazione crediti	6.667.183,75
Acc.to fondo rischi crediti inesigibili	187.789,56
Acc.to fondo perdite partecipate	170.000,00
Acc.to fondo indennità di fine mandato	7.800,00
Acc.to fondo contenzioso	1.000.000,00
<b>totale</b>	<b>35.453.687,02</b>

Si evidenzia che in applicazione del nuovo principio contabile le entrate da trasferimenti di capitale vincolate alla realizzazione di investimenti costituiscono componenti positivi di reddito che a fine esercizio vengono riscontati consentendo la sterilizzazione delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale.

Fanno eccezione i permessi di costruire che, pur finanziando investimenti, transitano nello stato patrimoniale in una apposita riserva di capitale nonostante la restituzione degli oneri di urbanizzazione dia luogo alla rilevazione di oneri straordinari.

E' evidente che se i permessi di costruire transitassero nel conto economico con lo stesso meccanismo contabile degli altri contributi agli investimenti, si avrebbe un miglioramento del risultato economico della gestione.

Di contro le uscite per trasferimenti di capitale a finanziamento di investimenti di altri soggetti costituiscono componenti negativi della gestione.

## CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2015

Il Conto economico 2015 presenta le seguenti risultanze:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		166.136.005,47
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		174.585.924,37
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>		<b>-8.449.918,90</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		4.084.026,11
PROVENTI	6.574.858,89	
ONERI	2.490.832,78	
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		6.902.572,09
PROVENTI	12.155.600,78	
ONERI	5.253.028,69	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>2.536.679,30</b>
IMPOSTE		-2.238.615,51
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>298.063,79</b>

La struttura del conto economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico dell'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area della gestione (tipica, finanziaria, straordinaria) alla redditività generale.

Il **risultato della gestione** che corrisponde alla gestione tipica dell'ente, connessa sia all'attività istituzionale che alla gestione dei servizi a domanda individuale e dei servizi gestiti in economia, risulta pari a € - 8.449.918,90. Si evidenzia che tra i componenti negativi della gestione sono compresi i contributi agli investimenti che in contabilità finanziaria sono rilevati come spese in conto capitale mentre tra i componenti positivi della gestione è contabilizzata la quota annuale dei ricavi pluriennali per contributi agli investimenti che rettifica indirettamente l'ammortamento dei cespiti ai quali si riferiscono.

Il **risultato della gestione finanziaria**, determinato dal saldo tra proventi da partecipazioni, interessi attivi e passivi, è positivo pari a € 4.084.026,11, per effetto dei proventi da partecipazioni (utili FCR € 1.381.961 e dividendi Iren € 5.184.366,37).

Il **risultato della gestione straordinaria** è determinato in particolare dalle variazioni dei residui (minori e maggiori entrate sui residui, economie di spesa), dagli scostamenti legati alla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, dalle acquisizioni patrimoniali gratuite, dalla restituzione degli oneri di urbanizzazione.

Il totale dei proventi e oneri straordinari risulta positivo pari a € 6.902.572,09 e si riferisce a:

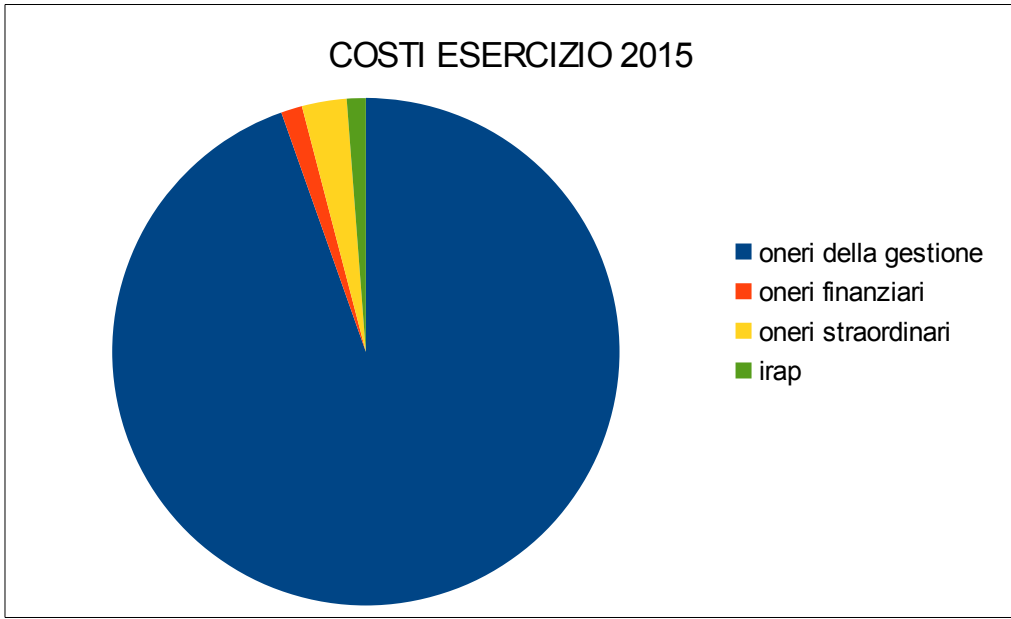
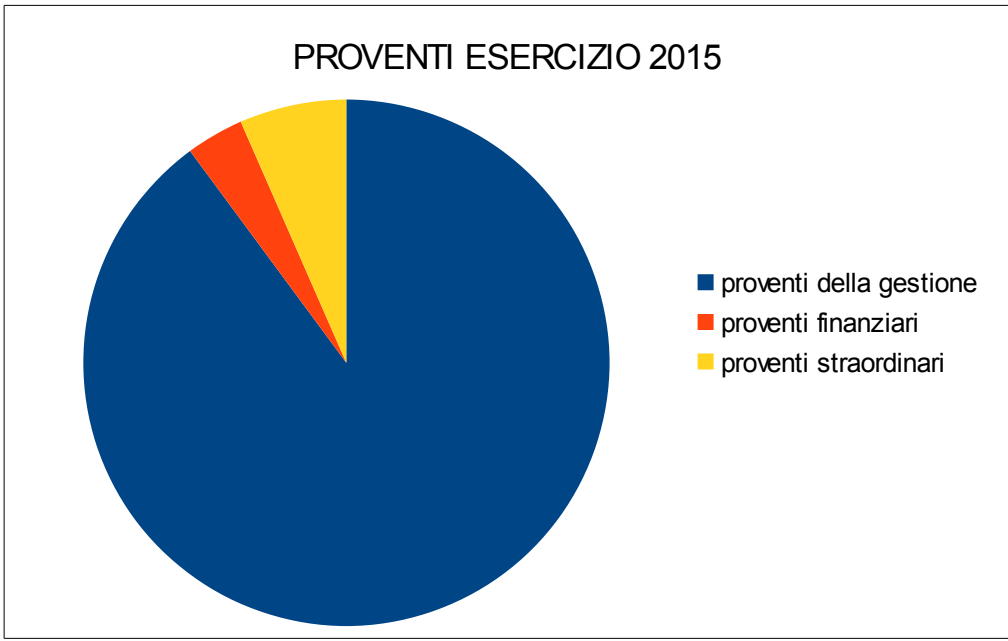
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>		
<b>SOPRAVVENIENZE ATTIVE</b>		<b>4.799.310,78</b>
maggiori crediti	904.131,76	
variazione iva	94,00	
rivalutazione partecipazioni in controllate	3.895.085,02	
<b>INSUSSISTENZE DEL PASSIVO</b>		<b>2.954.460,44</b>
<b>PLUSVALENZE PATRIMONIALI</b>		<b>39.156,32</b>
<b>ALTRI PROVENTI STRAORDINARI</b>		<b>4.362.673,24</b>
proventi della gestione corrente	55.087,84	
proventi della gestione in conto capitale	4.305.598,20	
cessione rottami	1.987,20	
<b>totale</b>		<b>12.155.600,78</b>

<b>ONERI STRAORDINARI</b>		
<b>SOPRAVVENIENZE PASSIVE</b>		<b>1.832.291,96</b>
svalutazione partecipazioni	229.982,40	
rettifica partecipazioni	1.600.000,00	
rettifiche da inventario	2.309,56	
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>		<b>70.000,00</b>
<b>INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO</b>		<b>2.987.108,11</b>
<b>ALTRI ONERI STRAORDINARI</b>		<b>363.628,62</b>
<b>totale</b>		<b>5.253.028,69</b>

Si evidenzia quanto segue:

- × la rettifica del valore delle partecipazioni di Euro 1.600.000 riguarda la ricapitalizzazione dell'azienda consorziale ACT rilevata nel conto del bilancio 2015 come "Acquisizione di partecipazioni" ma già compresa nel valore della partecipata determinato con il metodo del patrimonio netto.
- × i proventi straordinari della gestione in conto capitale comprendono per Euro 3.412.272,23 la valorizzazione delle reti del gas metano la cui consistenza è stata individuata a seguito di apposita ricognizione straordinaria; si tratta di opere di urbanizzazione realizzate da privati in conto oneri la cui rilevazione in bilancio ha natura straordinaria, equiparabile a una cessione gratuita.
- × i trasferimenti in conto capitale rilevano la quota di adesione alla Fondazione Magnani, il conferimento al fondo di dotazione della Fondazione per la progettazione internazionale e l'integrazione del fondo di dotazione della Fondazione Mondoinsieme.

Considerando distintamente i componenti positivi e negativi di reddito, è possibile illustrare l'incidenza di ciascuna area gestionale rispetto al totale dei proventi e dei costi dell'esercizio:

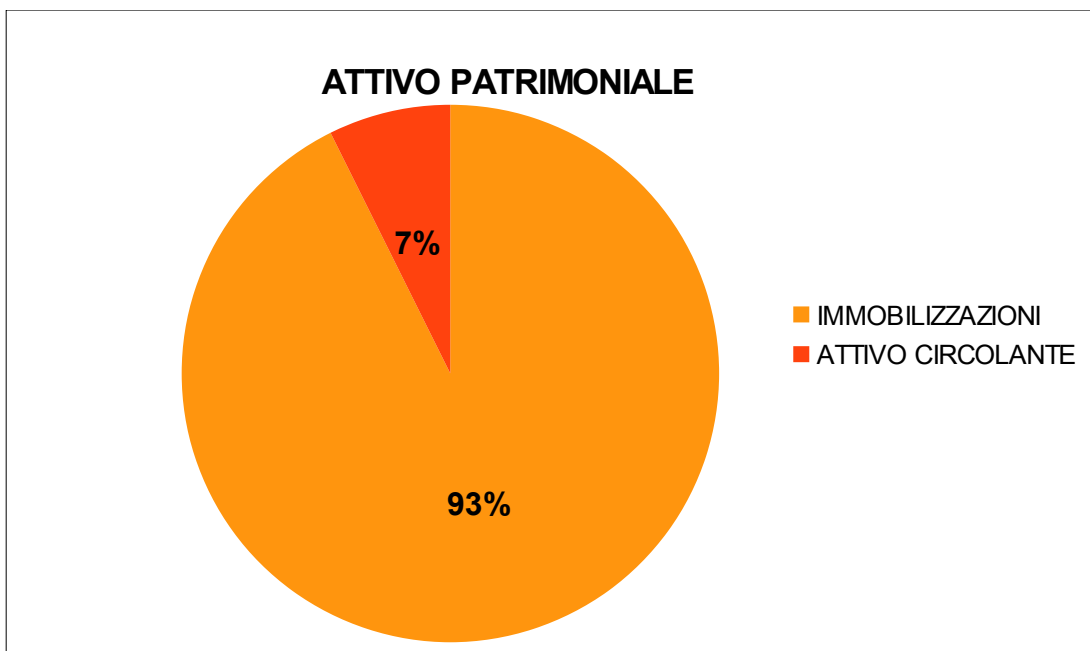


## STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2015

Il Patrimonio Netto 2015 è pari a Euro 885.702.143,30 come risulta dal seguente Conto del patrimonio in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.067.615.823,49	PATRIMONIO NETTO	885.702.143,30
ATTIVO CIRCOLANTE	84.729.551,41	FONDI SPESE FUTURE	2.177.800,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	19.327,16	DEBITI DI FINANZIAMENTO	89.589.151,16
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	48.760.038,84
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	125.424.116,01
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	711.452,75
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.152.364.702,06</b>	<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>1.152.364.702,06</b>

Il seguente grafico evidenzia la composizione dell'attivo patrimoniale.



Le immobilizzazioni comprendono i beni materiali e immateriali destinati ad un uso durevole che trovano corrispondenza nelle risultanze inventariali e sono iscritti nello Stato patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento, gli investimenti in partecipazioni e i crediti dubbi stralciati dalla contabilità finanziaria il cui valore nominale è rettificato da un apposito “fondo rischi crediti dubbi” di pari importo (Euro 969.096,45).

Le partecipazioni sono state valutate col criterio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle aziende partecipate.

La corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (2014) è la seguente:

#### VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.14	% PART. AL 31.12.13	VALORE 2014	VALORE 2013	SCOSTAMENTO
Acer di Reggio Emilia	25,50	25,50	10.381.937,15	10.914.275,66	-532.338,51
Aeroporto s.r.l.	42,00	42,00	807.514,26	829.638,60	-22.124,34
AGAC Infrastrutture Spa	55,32	55,32	74.701.800,69	73.631.578,31	1.070.222,38
ASP Rete	97,00	97,00	20.636.931,39	21.218.688,89	-581.757,50
ASP Osea	87,00	73,00	36.419.841,69	28.478.068,69	7.941.773,00
ASP SS. Pietro e Matteo	0,00	74,00	0,00	3.142.854,74	-3.142.854,74
Azienda Consorziale Trasporti	38,55	38,55	3.627.360,32	3.626.242,76	1.117,56
Campus srl	100,00	100,00	5.768.521,00	4.361.178,00	1.407.343,00
Farmacie Comunali Riunite Az. Spec.	100,00	100,00	13.944.508,00	13.944.508,00	0,00
istituzione SCUOLE E NIDI	100,00	100,00	34.101.629,41	34.017.064,15	84.565,26
Mapre s.r.l.	100,00	100,00	70.203,00	88.825,00	-18.622,00
Reggio Children s.r.l.	51,00	51,00	374.832,66	374.822,46	10,20
Agenzia per la mobilità	38,55	38,55	1.279.329,55	1.258.578,86	20.750,69
<b>Totale</b>			<b>202.114.409,12</b>	<b>195.886.324,11</b>	

#### VALORE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.14	% PART. AL 31.12.13	VALORE 2014	VALORE 2013	SCOSTAMENTO
ASP Opus Civium	0,00	0,50	0,00	3.423,71	-3.423,71
BANCA POPOLARE ETICA S.p.a.	0,0315	0,07	21.902,56	41.065,59	-19.163,03
CEPIM S.p.a.	1,31	1,31	292.362,64	285.625,80	6.736,85
Lepida Spa	0,0016	0,0028	987,58	1.019,08	-31,51
Reggio Emilia Innovazione S.c.r.l.	18,6	18,60	146.288,81	206.234,38	-59.945,57
Iren Spa	7,77	7,77	113.971.091,00	112.658.631,47	1.312.459,53
Piacenza Infrastrutture Spa	22,13	22,10	5.207.377,33	5.138.003,59	69.373,74
C.R.P.A. Spa	23,41	23,41	954.437,41	950.473,39	3.964,02
Reggio Emilia Fiere	26,49	26,49	2.290.502,62	3.830.455,32	-1.539.952,71
<b>Totale generale</b>			<b>122.884.949,95</b>	<b>123.114.932,33</b>	

Nella valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto si evidenzia lo scostamento positivo di Euro 4.798.918 determinato dalla fusione dell'Asp Osea con l'Asp S.S. Pietro e Matteo che ha comportato l'aumento della percentuale di partecipazione del Comune nella nuova Asp Osea dal 73% all'87%.

Il valore della partecipata Iren Spa aumenta di oltre un milione di euro a seguito dell'incremento del valore delle riserve dal 2013 al 2014.

Lo scostamento positivo relativo a Campus Reggio Srl era già stato rilevato nello Stato Patrimoniale 2014 per effetto della fusione per incorporazione della società Fin Casa in Campus avvenuta nel corso del 2013 per cui non costituisce provento da rivalutazione nel conto economico 2015.

Il valore delle partecipazioni così determinato è iscritto nello Stato patrimoniale al netto di un Fondo oscillazione pari a € 19.401.767,46.

Il seguente prospetto evidenzia che il valore delle partecipazioni al 31/12/2015 comprende anche la sottoscrizione di quote transitata dal bilancio finanziario ma non ricompresa nel patrimonio netto delle partecipate perché riferito all'esercizio precedente a causa della sfasatura temporale dei tempi di approvazione dei bilanci.

<b>DETERMINAZIONE VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2015</b>	
VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI	202.114.409,12
FONDO OSCILLAZIONE PARTECIPAZIONI	-19.401.767,46
VALORE SOCIETA' ED ENTI COLLEGATI	122.884.949,94
SOTTOSCRIZIONE QUOTE REGGIO EMILIA INNOVAZIONE SCRL	90.000,00
CONFERIMENTO CAPITALE CAMPUS REGGIO SRL	250.000,00
RICAPITALIZZAZIONE ACT	1.600.000,00
RETTIFICA VALORE ACT	-1.600.000,00
<b>VALORE DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2015</b>	<b>305.937.591,60</b>

Considerando che il valore al 31/12/2015 delle azioni Iren al prezzo di mercato è pari a € 146.351.787,85 e quindi superiore al valore della partecipata determinato con il criterio del patrimonio netto, il Fondo oscillazione è stato portato in detrazione del valore delle partecipazioni in imprese controllate.

Si evidenzia che nello Stato Patrimoniale le partecipazioni sono state oggetto di un'operazione di riclassificazione per una coerenza con i principi applicati in sede di consolidamento dei bilanci; in particolare le partecipazioni in Iren, Piacenza infrastrutture, C.R.P.A e Reggio Emilia Fiere sono passate da "Partecipazioni in imprese controllate" a "Partecipazioni in imprese partecipate" mentre la partecipazione nell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia da "Partecipazioni in altri soggetti" è diventata "Partecipazioni in imprese controllate".

L'**attivo circolante** comprende gli investimenti di carattere non durevole destinati al consumo, allo scambio o all'incasso e quindi soggetti ad un costante rinnovo e sostituzione.

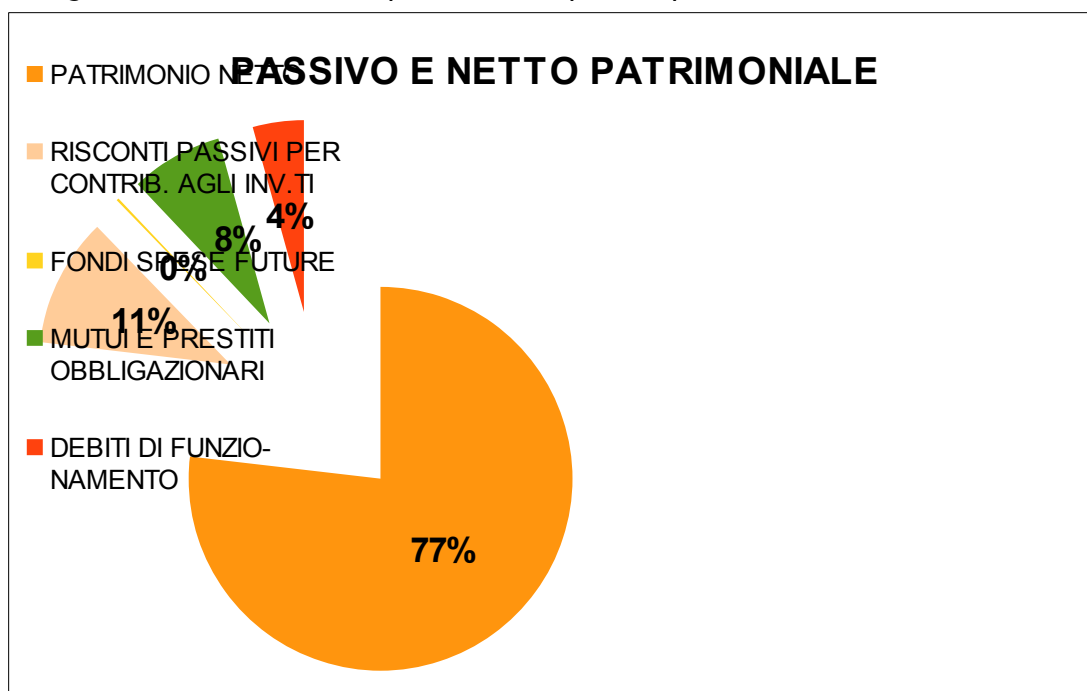
Si tratta delle rimanenze di magazzino che rappresentano beni di consumo non utilizzati nell'esercizio e sono valutate con il criterio del costo, dei crediti che sono valutati al presunto valore di realizzo e delle disponibilità liquide.

Nel conto economico viene indicata la differenza tra rimanenze finali e quelle iniziali: nel 2015 si è registrato un incremento di € 177.479,40 confermato dalle registrazioni di magazzino.

I crediti sono esposti nello Stato patrimoniale al netto del Fondo svalutazione che nel 2015 è stato adeguato all'importo di € 23.600.401,31, con un utilizzo di € 333.796,44 e un accantonamento di € 6.667.183,75.

I **ratei attivi** sono i ricavi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo; i **risconti attivi** sono costi sostenuti in via anticipata di competenza degli esercizi successivi.

Il seguente grafico evidenzia la composizione del passivo patrimoniale.



Il **patrimonio netto** è costituito dalle risorse proprie dell'ente, ha scadenza illimitata e rappresenta la sua capacità di autofinanziamento.

I **Fondi spese future** (Fondo contenzioso € 2.000.000, Fondo perdite partecipate € 170.000 e Fondo per indennità di fine mandato € 7.800) sono stati rilevati in misura corrispondente ai vincoli sull'avanzo.

I **Fondi rischi** (Fondo svalutazione crediti, Fondo rischi crediti dubbi, Fondo oscillazione partecipazioni) sono portati in detrazione dell'attivo.

I **debiti di finanziamento** corrispondono ai debiti residui in conto capitale dei prestiti in essere. Il seguente prospetto evidenzia la movimentazione 2015 dei mutui e dei prestiti obbligazionari rilevabile dai piani di ammortamento.

<b>debiti di finanziamento</b>	<b>01/01/15</b>			<b>31/12/15</b>
prestiti obbligazionari	52.631.620,22		8.241.004,70	44.390.615,52
mutui passivi verso banche	44.921.590,02	3.280.000,00	3.003.054,38	45.198.535,64
totale	97.553.210,24	3.280.000,00	11.244.059,08	89.589.151,16

I **risconti per contributi agli investimenti** sono costituiti da entrate finalizzate a spese di investimento, cioè destinate a finanziare fattori economici durevoli. Proprio per questa caratteristica i contributi agli investimenti sono considerati ricavi pluriennali che partecipano al risultato economico dell'esercizio attraverso quote di ammortamento calcolate per un importo corrispondente agli ammortamenti dei beni che hanno finanziato. La quota annuale dei contributi agli investimenti 2015 di € 3.764.850,17 fa parte dei proventi della gestione del conto economico.

I **ratei passivi** sono costi di competenza dell'esercizio che saranno contabilizzati nell'esercizio successivo; i **risconti passivi** sono ricavi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio chiuso pur essendo di competenza degli esercizi successivi.

Il seguente prospetto che determina il Patrimonio netto come differenza tra le attività e le passività evidenzia la variazione del netto patrimoniale.

	<b>Consistenza all'1/1/2015</b>	<b>Consistenza al 31/12/2015</b>
<b>Totale attività</b>	1.110.835.344,91	1.152.364.702,06
<b>- Totale passività</b>	264.623.456,82	266.662.558,76
<b>= Patrimonio netto</b>	846.211.888,09	885.702.143,30

La variazione del Patrimonio netto che risulta pari a Euro 39.490.255,21 trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio e con l'incremento delle riserve come evidenziato nel seguente prospetto:

<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Valore all'1/01/2015</b>	<b>variazioni positive</b>	<b>variazioni negative</b>	<b>Valore al 31/12/2015</b>
Fondo di dotazione	338.700.495,09			338.700.495,09
Riserve di capitale (per rettifica valori iniziali in applicazione nuovi principi contabili armonizzati)		35.371.454,21		35.371.454,21
Riserve da permessi di costruire	194.274.602,07	3.820.737,21		198.095.339,28
Riserve da risultati economici esercizi precedenti	312.952.019,12	284.771,81		313.236.790,93
Risultato economico	284.771,81	298.063,79	284.771,81	298.063,79
<b>totale</b>	<b>846.211.888,09</b>	<b>39.775.027,02</b>	<b>284.771,81</b>	<b>885.702.143,30</b>

La riserva di capitale di Euro 35.571.454,21 è una riserva di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali il cui valore è stato ricostruito nel 2015 in applicazione del nuovo principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'Allegato n. 3 DPCM sperimentazione.

In particolare, nel 2015, con l'acquisto di un nuovo software per la gestione delle operazioni inventariali, è stata completata la complessa operazione di valutazione del patrimonio immobiliare, già iniziata nel 2014 con la revisione dei piani e dei criteri di ammortamento; la conseguente rettifica dei valori iniziali, in gran parte determinata dall'operazione di scorporo del valore dei terreni, è stata rilevata in una apposita riserva del patrimonio netto come consentito dai principi contabili per il primo anno di applicazione.

Il seguente prospetto evidenzia le variazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali riportate nell'inventario e nelle scritture contabili.

<b>immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>variazioni in aumento</b>	<b>variazioni in diminuzione</b>
gestione finanziaria	16.884.606,99	39.156,32
fatture da ricevere	4.365.849,88	
rettifica valore iniziale prima applicazione principi contabili armonizzazione	35.371.454,21	
plusvalenze	39.156,32	
ammortamenti		22.066.606,26
rettifiche di valore (fuori uso, danni)		2.309,56
<b>totale</b>	<b>56.661.067,40</b>	<b>22.108.072,14</b>

<b>valore iniziale</b>	<b>727.125.236,63</b>
variazioni in aumento	56.661.067,40
variazioni in diminuzione	22.108.072,14
<b>valore finale</b>	<b>761.678.231,89</b>

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale per scadenze degli impieghi e delle fonti di finanziamento è significativa al fine di esprimere un giudizio sulla solidità della struttura patrimoniale e sull'equilibrio della situazione finanziaria a breve termine.

Il capitale esistente al 31/12/2015 risulta così impiegato e finanziato:

IMMOBILIZZAZIONI 93%	IMM. IMMATERIALI	4.060.837,53	0,35%	CAPITALE DI PROPRIETA' 77%	NETTO PATRIMONIALE	885.702.143,30	76,86%
	IMM. MATERIALI	757.617.394,36	65,74%	PASSIVITA' CONSOLIDATE 18%	RISCONTI PASSIVI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	125.424.116,01	10,88%
					FONDI SPESE FUTURE	2.177.800,00	0,19%
	IMM. FINANZIARIE	305.937.591,60	26,55%		MUTUI PASSIVI	42.293.535,64	3,67%
					(al netto quota in scadenza di € 2.905.000)		
					PRESTITI OBBLIGAZIONARI	35.805.615,52	3,11%
	(al netto quota in scadenza di € 8.585.000)						
<b>Totale</b>	<b>1.067.615.823,49</b>				<b>Totale</b>	<b>205.701.067,17</b>	
ATTIVO CIRCOLANTE 7%	RIMANENZE E CREDITI	50.262.235,16	4,36%	PASSIVITA' CORRENTI 5%	DEBITI A BREVE TERMINE	60.961.491,59	5,29%
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	34.486.643,41	2,99%				
		<b>84.748.878,57</b>					
	<b>Totale</b>	<b>1.152.364.702,06</b>	<b>100,00%</b>		<b>Totale</b>	<b>1.152.364.702,06</b>	<b>100,00%</b>

Questa esposizione, con il calcolo dei quozienti di composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento, consente di verificare se la composizione quali-quantitativa degli impieghi è equilibrata rispetto alle fonti di finanziamento, considerate per scadenza.

Le immobilizzazioni del Comune di Reggio risultano coperte interamente dal capitale di proprietà costituito dal patrimonio netto e dalle passività consolidate.

Tenendo conto che i risconti passivi per contributi agli investimenti hanno una durata legata alle immobilizzazioni che hanno finanziato, per cui costituiscono una fonte di finanziamento a lungo termine, la struttura patrimoniale e finanziaria appare solida ed equilibrata: il capitale immobilizzato risulta coperto interamente da fonti di finanziamento proprie o a lunga scadenza.

La composizione percentuale del patrimonio evidenzia una situazione di equilibrio anche nel breve termine: i crediti a breve termine e le disponibilità liquide presenti in cassa consentono infatti di far fronte al pagamento dei debiti con scadenza entro l'anno, considerando anche le quote di rimborso annuale dei mutui e prestiti obbligazionari.

Si evidenzia pertanto una giusta correlazione fra impieghi e fonti di finanziamento con riferimento alla loro durata che determina una situazione di solidità e di equilibrio patrimoniale e finanziario.

# PATTO DI STABILITÀ

## NORMATIVA

Il saldo obiettivo da conseguire per rispettare il patto di stabilità nell'anno 2015 è stato calcolato ai sensi dell'art. 31, commi 2 e segg. della legge 12 novembre 2011 n. 183 (legge di stabilità 2012) e successive modifiche e integrazioni, con cui sono state definite le modalità di calcolo dell'obiettivo di saldo finanziario, espresso in termini di competenza mista, attribuito a ciascun ente locale assoggettato alla disciplina del patto di stabilità interno.

Resta pertanto confermato, rispetto al 2014, il criterio della "competenza mista": il saldo finanziario tra entrate finali (primi 4 titoli di entrata) e spese finali (primi 2 titoli di spesa) sottoposto al vincolo è infatti risultante dalla somma algebrica tra un saldo relativo alla parte corrente costruito come differenza tra accertamenti e impegni e un saldo per la parte in c/capitale ottenuto come differenza tra incassi e pagamenti (sia in c/competenza che in c/residui) al netto delle riscossioni e concessioni di crediti. Novità del 2015 è che nel saldo di "competenza mista" come descritto rilevano da quest'anno anche gli stanziamenti definitivi di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità (quindi poste stanziato, ma non impegnate in quanto per le stesse viene costituito vincolo sul risultato di amministrazione). Cambia anche il saldo obiettivo, che è stato determinato tenendo conto della media delle Spese Correnti del periodo 2010-12 e di una stima dell'ammontare complessivo del Fondo Crediti dubbia Esigibilità stanziato dai Comuni nel 2015, e definito per ciascun comune in Tabella 1 Allegata al D.L. 78/2015. Tale obiettivo deve essere poi ridotto di un importo pari all'accantonamento stanziato nel bilancio di previsione, e allo stesso concorrono per il comune di Reggio il recupero del 50% degli spazi finanziari ceduti nel 2014 per complessivi 3,2 milioni di € nell'ambito del Patto Orizzontale Regionale, e gli spazi attribuiti per spese sostenute con risorse proprie per fronteggiare l'eccezionale nevicata avvenuta nel febbraio 2015, per la quale era stato deliberato lo stato di emergenza.

Tale modalità di calcolo ha reso necessari una programmazione ed un sistematico monitoraggio in corso d'anno dei pagamenti relativi alle spese di investimento.

Come per il 2014, anche per l'anno 2015 non erano previsti obiettivi periodici, ma solo l'obiettivo annuale, da certificare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il risultato è comunque soggetto a monitoraggio semestrale rispetto all'obiettivo annuale, acquisendo pertanto significato solo con il completamento del quadro annuale 2015.

Per quanto riguarda le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto, il comma 26 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, come sostituito dall'articolo 1, comma 439, della legge n. 228 del 2012, disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo (ora fondo di solidarietà comunale) in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- il limite agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;

- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

L'entità delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto, con particolare riferimento al taglio del FSR, è pertanto rilevante e conferma che la necessità di rispettare gli obiettivi del patto è divenuta nel tempo una variabile imprescindibile nell'attività di programmazione e di gestione degli enti.

### OBIETTIVO

Dall'applicazione delle regole suddette, considerate tutte le variazioni apportate in corso d'anno in particolare allo stanziamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, deriva un **obiettivo da conseguire per l'anno 2015 pari ad euro 1.306.390.**

<b>DETERMINAZIONE DEL SALDO OBIETTIVO 2015 PER IL COMUNE DI REGGIO</b>	
Obiettivo Finanziario da Tabella 1 allegata a D.L. 78/2015	7.810.390
Riduzione Obiettivo pari a Stanziamento Annuo Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (art. 1, c. 1 D.L. 78/2015)	-4.895.000
Riduzione Obiettivo per recupero spazi finanziari ceduti nel 2014 nell'ambito del Patto Orizzontale Regionale (DGR 1021/2014 e 1635/2014, commi 480 e segg. dell'articolo 1 Legge 190/2014)	-1.600.000
SPAZI ATTRIBUITI AI SENSI DEL COMMA 2, ART. 1, DL. 78/2015	-9.000
<b>SALDO OBIETTIVO FINALE</b>	<b>1.306.390</b>

La congruità degli obiettivi programmatici rispetto alle previsioni è stata dimostrata in un apposito prospetto che è stato allegato al bilancio di previsione, come previsto dall'articolo 31, comma 18, della legge n. 183/2011.

### RISULTATI

Come evidenziato nel prospetto allegato e certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 29/03/2016, il Comune di Reggio ha ampiamente **rispettato il limite di saldo previsto per il 2015**, avendo ottenuto un saldo degli aggregati rilevanti ai fini del patto pari a **7,209** milioni di euro contro un limite di 1,306 milioni di euro (con uno scarto pari a 5,903 milioni di euro).

**Patto di stabilità interno 2015 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011**  
**CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti**

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE**  
**della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2015**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016

**COMUNE di REGGIO EMILIA**

VISTO il decreto n. 52518 del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 giugno 2015 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2015 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 52505 del 26 giugno 2015 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2015 delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2015;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2015 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

**SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:**

<i>Importi in migliaia di euro</i>		
<b>SALDO FINANZIARIO 2015</b>		
		<b>Competenza mista</b>
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	178.691
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	171.482
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	7.209
4	SALDO OBIETTIVO 2015	1.306
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 (art. 4-ter, comma 5, decreto legge n. 16 del 2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16	0
7=5-6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, decreto legge n. 16 del 2012)	0
8=4+7	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	1.306
9=3-8	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	5.903

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il patto di stabilità interno per l'anno 2015 è stato rispettato

il patto di stabilità interno per l'anno 2015 NON E' STATO RISPETTATO



Reggio Emilia, 23/03/2016

## TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2015

Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89

Si attesta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, che il Comune di Reggio Emilia non ha effettuato nel 2015 pagamenti relativi a transazioni commerciali dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; nei casi in cui il pagamento è avvenuto, rispetto alla data di ricevimento della fattura o documento equivalente, con tempi superiori a quelli prescritti dalla citata normativa, questo è avvenuto in presenza di condizioni sospensive dei termini di pagamento, ad esempio in attesa del completamento da parte del fornitore della necessaria documentazione, e pertanto su posizioni prive di uno o alcuni dei requisiti di certezza, liquidabilità ed esigibilità.

Si attesta inoltre che l'Indicatore **Annuale di Tempestività dei Pagamenti**, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013 ed elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare del Ministero dell'Economia - Dipartimento della Regioneria Generale dello Stato- n. 3 del 14 gennaio 2015, già pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente", è risultato di segno negativo per l'anno 2015 (l'ente ha mediamente pagato in anticipo rispetto al termine di pagamento contrattuale) e pari a - 9 giorni.

Il Sindaco del Comune di  
Reggio Emilia  
Dott. Luca Vecchi

La Dirigente del Servizio  
Finanziario del Comune di  
Reggio Emilia  
Dott.ssa Monica Prandi

Documento firmato da:  
**VECCHI LUCA**  
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA  
SINDACO



**PRANDI**  
**MONICA**

Firmato digitalmente da PRANDI  
MONICA  
ND: c=IT, o=COMUNE DI REGGIO  
NELL'EMILIA, cn=PRANDI MONICA,  
serialNumber=IT:PRNMNC64M58H223A  
, givenName=MONICA, sn=PRANDI,  
dnQualifier=14026274  
Data: 2016.03.23 12:35:58 +01'00'

*Elaborazione a cura  
Servizio Finanziario Comune di Reggio Emilia-Romagna*

**- aprile 2016**